LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 9 1 60
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, lotti ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

*Frangar, non flectar*

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze per linea Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

## L'uguaglianza numerica dei partiti alla Camera francese.

*(Nostra corrispondenza).*

**Parigi**, 4 giugno.

Coloro che avevano prestato piena fede ai computi ufficiali circa la divisione dei partiti nella nuova Camera francese, non possono che essere stati molto sorpresi nell'apprendere il risultato delle due successive votazioni per l'elezione del presidente provvisorio, il quale, per lunga consuetudine parlamentare, è destinato a diventare effettivo. Non s'apponevano i prudenti nel credere che non si dovesse giudicare del temperamento della Minerva uscita dal cervello del suffragio universale, prima che le si fosse tastato il polso con un voto di carattere politico. E questo consulto ebbe luogo, e si potè accertare uno stato patologico dei più gravi, un difetto ingenito, giacchè la nuova Camera è venuta al mondo senza maggioranza, e quindi con una paralisi cronica di volontà.

Se è possibile giudicarne da questa prima manifestazione, la Camera francese sarebbe ugualmente divisa, non già precisamente fra due partiti, ma fra due opposte tendenze, composta l'una di tutte le tinte del conservatorismo, dai clericali e monarchici fino ai radicali timidi, mentre l'altra comincia dal radicalismo per finire nell'anarchismo il più scarlatto.

Non mai una Camera si presentò in condizioni più deplorevoli; quasi si sarebbe tentati d'augurarle, nell'interesse del paese e della buona amministrazione, d'aver piuttosto una maggioranza radicale, che di non averne alcuna. L'esperienza dimostrò infatti che l'esercizio del potere calma e doma i più violenti, e che, d'altra parte, i loro errori tornano a vantaggio degli avversari e traggono alla reazione l'opinione pubblica meglio informata.

Al contrario, una Camera senza maggioranza è una bussola fra due calamite d'egual forza; è destinata soltanto a lotte sterili fra partiti incapaci di nulla fare, ma capacissimi d'impedire ogni cosa.

Una Camera francese, col suo speciale temperamento, col suo spirito di combattività che trasforma ogni questione politica in questione personale, coi suoi tumulti, le sue grida, ed anche le vie di fatto, difficilmente potrà accomodarsi a lungo ad una situazione appena tollerabile anche per una razza fredda, ed il cui sangue circoli lentamente nelle vene.

Perciò il risultato improvviso delle due votazioni presidenziali produsse una dolorosa impressione fra quanti desiderano vedere la Francia avvezzarsi al regime che si è dato da ventott'anni e che non le recò maggior danno dei precedenti, quantunque non vi sembrasse affatto preparata. Al contrario, dopo le ultime convulsioni della Comune, vi trovò un rifugio contro le rivoluzioni periodiche, le quali parevano, altra volta, quasi il suo stato normale. Sarebbe ben triste cosa che le ultime elezioni avessero per risultato di gettarla nuovamente in quell'agitazione sterile che non è che troppo nota: una Camera senza maggioranza, data agli assalti quotidiani dei partiti, potrebbe facilmente ricondurla agli eccessi perniciosi di questo male ereditario.

Errerebbe infatti chi credesse che tutti i duecento ottanta due deputati, ai quali il signor Deschanel deve la sua elezione a presidente della Camera, siano amici del Ministero, dacchè a formare questa esigua maggioranza hanno concorso parecchie dozzine di reazionari e di clericali, che favorirono il candidato del Ministero quantunque poco lo preferiscano al signor Brisson.

E se non tutti hanno creduto necessario di spiegare apertamente il motivo per cui parteggiarono per il signor Méline, uno di essi però, in un articolo pubblicato questa mattina, lascia vedere quale sia la vera chiave dell'enigma.

Con la sua notissima franchezza, il signor di Cassagnac, di cui ciascuno ricorda le idee bonapartiste, dice di avere votato per il signor Deschanel con la speranza che egli ben presto sarà divorato dalle bestie feroci, che risolutamente è andato a provocare nella loro gabbia del palazzo Borbone.

« Io lo saluto prima di vederlo cadere sotto le zanne dei radicali e dei socialisti — scrive il battagliero campione dell'impero — e lo sfido di potere dirigere una sola seduta seria. Appena egli tenterà di impegnare la lotta con gli energumeni della Sinistra, soccomberà per i colpi che gli verranno portati. »

Siccome è indubitato che queste parole del signor di Cassagnac rispecchiano fedelmente le idee di molti uomini dell'Estrema Destra, è logico il temere che un Gabinetto, il cui candidato non riportò che quattro voti più del candidato dell'Opposizione, possa presto trovarsi in situazioni delicate.

Come potrà Méline tenere disciplinati e condurre in blocco allo scrutinio centosessanta repubblicani e centoventi reazionari, di cui si compone la maggioranza, quando si tratterà di interpellanze delicate, come quella, a cagione d'esempio, delle Congregazioni?

La maggioranza di ieri può essere sufficiente per fare trionfare un presidente provvisorio, ma non per sostenere un completo programma di Governo, e non è credibile che i voti raggruppati intorno al nome del Deschanel bastino ad assicurare la vita di un Gabinetto.

Per altro canto, Ernesto Roche, di cui era stata segnalata l'assenza dalla seduta, spiegò a Rochefort, che lo aveva interrogato, la ragione come egli non potesse riporre fiducia in un uomo sistematicamente nemico della verità e della luce.

« Al momento delle mie interpellanze intorno alle relazioni del generale Billot, con Mathieu Dreyfus, fratello, e Hadamard, suocero del traditore, il signor Brisson, malgrado le prove evidenti portate in appoggio di questa accusa, si schierò con il ministro della guerra e il presidente del Consiglio per impormi silenzio. »

E come il Roche, che non ha votato per il signor Brisson, ma che indubbiamente deporrà nella urna schede sfavorevoli al Ministero, sono altri socialisti, quali il Chauvière, e il Légitimus, e radicali, quali il Gerville-Réache, il Pronot, il Wilson, il Cornudet, l'Argeliès, su i cui suffragi il Governo non potrà contare.

In un avvenire più prossimo, dunque, di quanto potrebbe credersi, secondo gli iniziati, dovrebbero vedersi o le dimissioni del Gabinetto o lo scioglimento della Camera.

E, strano a dirsi, molti opinano che la seconda ipotesi si verificherà più facilmente che la prima, quantunque la rappresentanza nazionale sia stata ricostituita da pochi giorni soltanto, e ciò in causa della impossibilità di governare senza l'appoggio dei radicali, e il fermo proposito del signor Méline di [illegible] a onta di essi.

Altri anzi aggiungono che la frase pronunziata dal signor Deschanel alla fine del suo discorso presidenziale: « Non mi forzerete a cominciare con i rigori del regolamento; preferisco che la Francia sia giudice », è indizio che in alto luogo si approva il progetto.

Ad ogni modo conviene sperare che, come fra la prima e la seconda votazione il Ministero già guadagnò alcuni voti sui suoi avversari, così altri ne guadagni nelle successive votazioni, come generalmente accade in tutti i Parlamenti, e per la forza d'attrazione che sempre presenta un Governo, e perchè non sarà più in giuoco la simpatia personale che poteva ispirare Brisson, ma si tratterà di votare secondo le idee che informano i diversi partiti.

## Il giudizio di Colajanni sulla situazione e sull'on. Giolitti.

Ci telegrafano da Palermo, 4, ore 14,15:

Domani il giornale socialista *La Battaglia* pubblicherà una intervista dell'on. Colajanni. Questi crede che il presente Gabinetto sia un Ministero per burla, che sarà battuto al suo primo apparire alla Camera. Però giudica che se Rudinì non avesse la certezza dello scioglimento della Camera, avrebbe costituito un Ministero più forte. Aggiunge che Rudinì, prima d'indire i Comizi, applicherebbe per decreto reale una riforma elettorale. L'Estrema Sinistra sarà tutta al suo posto ed attaccherà violentemente Rudinì.

Parlando di Cavallotti, Colajanni asseverava che, se questi fosse stato vivente, la sua presenza nel periodo dei tumulti avrebbe potuto spingere all'azione un numero non indifferente di autentici patrioti, e gli avvenimenti avrebbero potuto avere esito diverso.

Interrogato circa il preteso accordo fra Cavallotti e Giolitti, rispose: « Vi dirò qualche cosa che forse vi sorprenderà. Da antico e violento avversario di Giolitti quale sono sempre stato, bisogna riconoscere che Giolitti è fra tutti i candidati alla presidenza del Consiglio il più liberale, il solo che da molti anni vada sostenendo la necessità d'una riforma tributaria democratica, quale l'imposta progressiva. Non so se un accordo vero e proprio esistesse fra Giolitti e Cavallotti, ma, dato che quest'ultimo volesse arrivare al potere, era la sola alleanza possibile e ragionevole che gli fosse concessa dalla situazione parlamentare. »

Parlando dei disordini di Milano, Colajanni assicurò formalmente che nulla si fu di preparato, aggiungendo che contro l'on. De Andreis nulla si potrà provare.

## Intorno ai Sottosegretariati.

Roma, 4, ore 16,15. — E' probabile che stasera o lunedì si nominino i quattro sottosegretari la cui carica è vacante. Mi risulta che quasi certamente saranno distribuiti così: Pinchia all'istruzione pubblica; Gabba ai lavori pubblici; Fasce al tesoro; Stelluti Scala alle poste e telegrafi.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,50:

L'unico sottosegretario di Stato nominato è l'on. Pinchia, all'istruzione. Chiamato nel pomeriggio dal ministro Cremona ebbe con lui una lunga e cordiale conferenza. Cremona e Pinchia si accordarono completamente. Verso le ore 18 Pinchia si recò a palazzo Braschi, ove giurò dinanzi a Rudinì.

Pinchia prenderà possesso lunedì mattina del suo Dicastero, e si formerà un gabinetto modestissimo, tenendo seco il professore Filippo Canavesano come segretario particolare.

Di nessun altra nomina di sottosegretari si è trattato oggi, anzi da ulteriori informazioni mi risulta che la nomina di Fasce al tesoro è infondata.

* * *

Roma, 4 (*Stefani*). — Con odierni regi decreti sono accettate le dimissioni di Bonardi da sottosegretario di Stato per l'istruzione ed è nominato Pinchia sottosegretario di Stato per l'istruzione.

## Gli zanardelliani.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 22:

L'*Agenzia Italiana* annunzia che Zanardelli convocherà presto i suoi amici per concordare la linea di condotta da tenere alla Camera.

## La domanda a procedere contro Pescetti.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,15:

L'*Avanti!* dice che l'avvocato fiscale militare di Firenze, Ricci, ha inviato alla Presidenza della Camera la domanda a procedere contro Pescetti, il quale, contrariamente a quanto si è detto, si trova sempre a Roma.

La richiesta dell'avv. fiscale si basa sull'articolo 120 del Codice penale.

I documenti relativi saranno inviati quanto prima, essendo essi nelle mani dell'ufficiale istruttore, il quale non ha ancora completate le indagini.

## Gli impiegati postali al ministro Frola.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 14:

Stamane il nuovo ministro delle poste e telegrafi, on. Frola, ricevette una Commissione di impiegati postali, chiedenti un miglioramento di condizioni. Il nuovo ministro promise alla Commissione che si sarebbe occupato della domanda.

## Un principio di dimostrazione universitaria a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 14:

Il nuovo ministro della pubblica istruzione senatore Cremona avendo stamane comunicato al rettore dell'Università, che non intendeva concedere la chiesta proroga degli esami, alcuni studenti pubblicarono sotto l'atrio dell'Università un manifesto di protesta, e cominciarono a tumultuare, tentando di far sospendere le lezioni.

La forza pubblica, accorsa subito, impedì che i protestanti uscissero dall'Ateneo, per recarsi al Ministero della pubblica istruzione. Pel momento, l'agitazione venne sedata, ma si teme che la calma non perduri.

## Corone argentine per la tomba di Brin.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15,15:

Oggi, alle ore 11, il ministro dell'Argentina Moreno consegnò al Ministero della Marina a Canevaro due splendide corone di bronzo da deporsi sulla tomba di Brin a nome del *Jockey-Club* e del *Circolo des Armas*, entrambi di Buenos Ayres.

Moreno accompagnò la consegna delle corone con parole di altissimo elogio per Brin. Gli risposero ringraziando il ministro Canevaro e Palumbo. Il comm. Pavarino lo ringraziò a nome della famiglia.

## Il programma che il Governo presenterà alla Camera.

Telegrafano da Roma, 3, alla *Perseveranza*:

« Posso confermarvi che la Camera si riaprirà verso il 15. Il Governo presenterà i bilanci, invitando la Camera a discuterli e ad accordare quell'esercizio provvisorio che sarà necessario per fare ciò.

« Quanto ai provvedimenti che il Governo presenterà contemporaneamente, possono dirsi di due ordini: alcuni avranno carattere temporaneo per giustificare per un certo tempo i provvedimenti d'ordine repressivo che il Governo ha dovuto adottare, come lo scioglimento dei Circoli clericali, gli arresti dei socialisti, ecc. Così, per esempio, sarà richiamata in vigore, per un certo periodo, la legge sul domicilio coatto del 1894, forse per sei mesi od al più per un anno; inoltre il rinvio di un anno delle elezioni amministrative, ecc.

« Altri provvedimenti di carattere permanente il Governo intende presentare all'approvazione della Camera: così la legge sulla stampa, che sarà presentata dal Consiglio dei ministri di domani; la legge sulle Associazioni; la legge sulla militarizzazione dei ferrovieri (la militarizzazione si estenderà anche agli operai degli Arsenali e ad altri del basso personale del Governo, che ora sono costituiti in Associazioni di resistenza).

« La Camera sarà chiamata ad approvare tali progetti di legge, il Governo non intendendo chiedere i pieni poteri.

## Pei militari che concorrono alla Gara di Tiro a Torino.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 22:

Il *Giornale Militare* contiene la circolare del ministro San Marzano, che fissa le norme per l'intervento dei militari alla 3ª gara di Tiro a segno.

La circolare avverte che le domande d'iscrizione, col pagamento della tassa ridotta da lire 4 a lire 2 possono presentarsi sino a tutto il 12 corrente.

I richiedenti troveranno al Poligono del Martinetto a Torino il libretto e la tessera.

## Al Tribunale di guerra di Milano.

### Imputati ubriachi e pazzi.

Ci telegrafano da **Milano**, 4, ore 16,20:

Siede la seconda Sezione, presieduta dal cavaliere colonnello Cibari, Pubblico Ministero cav. Berio, sostituto avv. Militare; Difesa: capitano bersaglieri Antonio Calderini.

Per la giornata sono inscritte a ruolo nientemeno che undici cause, contro altrettanti individui accusati rispettivamente di istigazione, di oltraggio, disobbedienza e devastazione.

Il primo che si presenta alla sbarra è *Mascocchelli Domenico*, di 67 anni e deve rispondere di istigazione a delinquere. E' sordo ed alle domande del presidente risponde che quella sera (16 maggio, in Melegnano) era ubbriaco e che quindi non sa quello che ha fatto. E' assolto per irresponsabilità.

Il secondo è un tipo ameno che desta l'ilarità; è certo *Filippo Zoppini*, accusato di oltraggi. Risponde con calma, dicendo che ha vestito quattro divise, guardia doganale, bersagliere, carabiniere e guardia urbana, che fu sei volte al manicomio di Mombello e tredici nella sala Macchio (deliranti) dell'ospedale.

Aggiunge che ha scritto un opuscolo e che quella sera, 10 maggio, era fuori dei sensi perchè aveva bevuto vinacci cattivi, adulterati, infimi di prezzo.

I dottori *Grandi*, *Brocca* e *Berra*, dell'ospedale, introdotti dalla Difesa, confermano quanto dice l'imputato sulle sue permanenze all'ospedale e al manicomio.

Quando il presidente gli dà per ultimo la parola, l'imputato legge un'autodifesa, che riassume, come dice lui, in modo breve, preciso e compendioso tutto quanto ha detto nel suo interrogatorio.

Il Tribunale, in seguito alle risultanze processuali, lo ritiene semi-irresponsabile e lo condanna a 15 giorni di arresti e lire 25 di multa.

Gli altri nove imputati sono:

Mariani Giovanni, per oltraggi; Bianchi Giuseppe, id.; Colombo Eugenio, per istigazione a delinquere; Colombo Angelo, id.; Filippi G. B., id.; Vecchi Francesco, disobbedienza; Vallini Francesco violenze e oltraggi; Cainco Luigi, devastazione; Paganini Rosario, id.

Mariani fu condannato a 15 giorni di reclusione, Bianchi a 20, Colombo Eugenio a 15, Vecchi a 15, Colombo Angelo a 75 e ad una multa di L. 50.

L'udienza del Tribunale continua con altri processi.

* * *

Ci telegrafano da Milano, 4, ore 20,50:

Per Filippi Giovanni Battista, accusato di istigazione a delinquere, è pronunciato il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Vallini Francesco, accusato di violenza e di oltraggio, ritenuto solo colpevole di oltraggio, è condannato a 2 mesi di reclusione.

*Cainco Luigi* è accusato di devastazione; confessa di aver tirato un sasso contro un fanale. Le informazioni raccolte da un delegato di pubblica sicurezza, sentito come testimonio, aggravano l'accusato.

La sentenza del Tribunale lo condanna a due anni di reclusione e a L. 500 di multa.

L'undicesimo processo della giornata, contro Paganini Rosario, è rinviato a lunedì.

L'udienza è levata alle 19.

Domani, domenica, il Tribunale non tiene udienza.

Lunedì, a quanto si assicura, si discuterà la causa di parecchi individui arrestati al confine di Chiasso, tentanti di rientrare nel Regno.

Verso la fine della settimana si incomincieranno le cause contro i giornali stati soppressi; pare che il primo sarà il *Secolo*.

## Il Consiglio comunale di Milano al generale Bava-Beccaris.

Ecco il testo dell'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale in onore del generale Bava-Beccaris:

« Il Consiglio comunale, ricordando con rammarico i tristi avvenimenti che recentemente hanno turbato la città e considerando che gli eccitamenti del passato e il senno della popolazione laboriosa sono sempre in avvenire efficace difesa contro le propagande avverse alle istituzioni, all'ordine e alla pace pubblica, interprete dei sentimenti della cittadinanza, encomia il contegno ammirabile dell'esercito ed esprime al regio commissario straordinario la viva gratitudine per aver saputo provvedere al pronto ristabilimento della calma, con fermo proposito e con elevati intendimenti civili e patriottici. »

## I Tribunali di guerra a Napoli.

### Un decreto del commissario regio.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 20,55:

Il Tribunale di guerra, prima sezione, condannò oggi Deblasio per attentato al libero lavoro, a sei mesi di reclusione. Fonto, per oltraggi e minaccie, a quattro mesi, e tre altri per lo stesso reato a pene varianti tra sei mesi e venti giorni.

La sezione seconda giudicò sei imputati di disobbedienza ed oltraggio, e furono condannati tra gli otto mesi e i quindici giorni di reclusione. Condanna Inolise Imparato a due anni per oltraggio e violenze.

Con odierno decreto il regio commissario autorizza la libera circolazione notturna, e l'apertura degli esercizi pubblici durante la notte.

## Lo scioglimento della Camera del lavoro a Cremona.

Ci telegrafano da Cremona, 4, ore 23,55:

Stasera, per ordine del prefetto un ispettore e alcune guardie di P. S., procedettero allo scioglimento della Camera del lavoro, trasportando tutte le carte e documenti d'amministrazione in Prefettura.

* * *

Oggi, per ordine del prefetto, furono perquisiti la Direzione dell'*Eco del popolo* e il domicilio dell'avv. Marenghi-Garlhotti, presidente della Camera del lavoro.

## Una festa patriottica a Magenta.

Milano, 4 (*Stefani*). — Si è commemorato oggi a Magenta l'anniversario della battaglia del 1859, coll'intervento delle rappresentanze, di tutte le Autorità civili e militari di Milano e di Magenta, del console francese, di parecchie notabilità di Milano e della colonia francese, del senatore Annoni e del deputato Campi. Le vie di Magenta erano molto animate. Le musiche suonarono la Marcia Reale italiana e la Marsigliese dinanzi all'ossario, dove, dopo celebrata una Messa funebre, pronunciaronsi parecchi discorsi.

* * *

Parigi, 4 (*Stefani*). — La Lega franco-italiana ha inviato un telegramma al sindaco di Magenta, facendo voti che il glorioso ricordo della battaglia del 1859, sia pegno dell'unione delle due grandi nazioni.

## Il dividendo della Mediterranea.

Milano, 4 (*Stefani*). — La Società delle ferrovie mediterranee notifica ai portatori delle azioni sociali che dal 1° luglio si farà il pagamento di lire 12,50 per ciascuna azione, contro presentazione della cedola n. 25 a titolo di secondo acconto sul dividendo dell'esercizio 1897-98; nonchè il pagamento dell'interesse fisso semestrale, maturantesi il 1° luglio sulle obbligazioni sociali 4 0/0, contro consegna della cedola n. 16.

## L'opposizione al rinvio al giudizio di donna Lina Crispi.

Ecco le considerazioni del procuratore generale del re di Bologna, comm. Carlo Lozzi, relative all'opposizione per il rinvio di donna Lina Crispi al giudizio del Tribunale pei noti affari Favilla e soci:

« E per venire alla conclusione del rinvio al giudizio della signora Filomena Barbagallo in Crispi ed avv. Manzone, la Camera di Consiglio ha dovuto esaminare e confondere le risultanze che stanno a carico di entrambi; ma neanco prese assieme offrono quella convinzione che rende possibile una condanna.

« Le considerazioni pel non luogo a procedere sono sviluppate, per quanto brevemente, nella requisitoria del regio procuratore, alla quale il sottoscritto si riferisce; ma se si volesse ancora una prova di più, il processo afferma che anteriormente agli sconti nella Banca di Napoli donna Filomena era ricorsa al Favilla, quando si trovava a Cagliari, per prestiti che aveva ottenuto; che il Favilla non è sempre in tutto veritiero perchè pare contrario a verità che egli sia ancora creditore del capitale sovvenutole, ciò che si rileva per argomentazione da una sua lettera, dell'agosto 1890 alla stessa donna Filomena e da quanto affermava, nel tempo delle sovvenzioni e della fortuna a qualche suo amico, e cioè che donna Filomena era sempre puntuale nei suoi pagamenti.

« E siccome ha riconosciuto la Camera dei deputati a mezzo della sua Commissione speciale, manca assolutamente la prova della scienza dei mezzi delittuosi, dei quali il Favilla si serviva per favorire l'on. cav. Crispi, e se per le considerazioni anzi svolte uguale difetto di prova sta nei riguardi di donna Filomena Barbagallo, ad uguale conclusione deve venirsi per l'avv. Antonio Manzone, il quale dopo tutto non aveva alcuno interesse personale e non era altro che un intermediario materiale nei rapporti d'interesse fra la famiglia Crispi ed il Favilla. »

## Contro le truppe russe.

Pietroburgo, 4 (*Stefani*). — Il *Messaggero Ufficiale* annunzia che un fanatico indigeno chiamato Ishan proclamò il 29 aprile a Margelan (Turkestan) la guerra santa ed attaccò con gran folla due compagnie. Ventidue soldati furono uccisi e sedici feriti.

Le compagnie respinsero i ribelli di cui 11 rimasero morti ed 8 feriti.

I ribelli fuggirono.

Ishan fu fatto prigioniero. Il governatore militare del Distretto di Ferghana fu destituito.

## DALLA SVIZZERA.

### Congresso socialista tedesco.

Da Basilea, 3. — (S.) — I socialisti di Mulhouse, che erano incaricati d'organizzare un Congresso per l'intesa del partito in vista delle elezioni del Reichstag, hanno dovuto desistere d'indire il Congresso su territorio svizzero [illegible] tutti gli albergatori di Mulhouse coalizzati per rifiutare ai socialisti i locali. La riunione avrà luogo domenica prossima, dopo [illegible], al *Petit Hameau*.

### Contro l'ex-delegato Santoro.

Da Ginevra, 3. — (X.) — L'altra sera la colonia italiana teneva la sua assemblea annuale nei suoi locali, quando ad un certo punto della discussione uno dei presenti invitò il Consiglio a voler provvedere perchè nei locali della colonia, che devono essere politicamente neutri, non potessero entrare agenti segreti del Governo italiano, o persone sospette di spionaggio. Fu fatto il nome dell'ex-delegato Santoro, denunciatolo come uno dei più audaci [illegible] anche col [illegible] prof. [illegible], testè scoperto a Lugano come spia.

Il Santoro, presente, dichiarò d'essere pronto a dare le più ampie spiegazioni sulla sua condotta.

Il Consiglio della colonia farà in proposito un'accurata inchiesta.

## Un'altra versione circa la condotta del padre dello Zola.

L'attuatenente generale Loverdo, che ebbe recentemente un colloquio con un redattore del *Petit Journal*, nel quale parve confermare le accuse mosse da questo giornale al padre dello Zola, fu ora intervistato da un redattore dell'*Aurore*, e la relazione che questo giornale dà delle memorie del generale sono abbastanza diverse.

Loverdo confessa di non rammentare esattamente le cose; riconosce che Francesco Zola non fu costretto ad emigrare in Francia da un'azione disonesta e che la sua condotta nella Legione straniera fu irreprensibile.

Un *deficit* venne bensì constatato nella cassa dell'ufficiale pagatore, e di ciò il padre di Zola fu tenuto responsabile, ma, dopo due mesi di detenzione, venne rilasciato.

E' degno di nota che il padre del generale Loverdo era italiano egli pure, e che il figlio Loverdo dice che Francesco Zola frequentava la casa paterna, non come un parassita, siccome aveva detto il *Petit Journal*, ma per corteggiare una signora che frequentava quella casa.

# FRA SPAGNA E STATI UNITI

## La vittoria degli spagnuoli a Santiago.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 4:

Dispacci da Porto Principe e dal Capo Haitiano recano che la flotta degli Stati Uniti aprì ieri mattina, alle ore 3, il fuoco contro Santiago di Cuba. Il cannoneggiamento durò un'ora e mezzo.

L'incrociatore ausiliario degli Stati Uniti *Merrimac* cercò di sforzare l'entrata del porto.

Gli spagnuoli lasciaronlo traversare prima la linea delle torpedini e scaricarono soltanto una torpedine quando si inoltrò a 500 piedi nella stretta gola del porto.

La torpedine squarciò la prora del *Merrimac* che affondò quasi immediatamente, rimanendo fuori dell'acqua soltanto i fumaiuoli e le cime degli alberi.

Il fatto suscitò il più grande entusiasmo a Santiago.

Secondo un dispaccio del corrispondente dell'*Herald* da Cap-Haitien, il *Merrimac*, che era un gran trasporto di carbone, fu inviato nel porto di Santiago allo scopo di bloccarne il canale.

Tutti gli uomini dell'equipaggio erano volontari. Nessuno perì.

* * *

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 4:

Dicesi che gli spagnuoli riportarono ieri una brillante vittoria a Santiago. Oltre alla nave degli Stati Uniti affondata, due corazzate soffersero gravi avarie.

Il Governo ha ricevuto dispacci sulla vittoria di Santiago, ma non si pubblicheranno prima di essere stati comunicati alla reggente.

* * *

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 4:

Un comunicato del Ministero della marina conferma che una nave spagnuola fece affondare dinanzi a Santiago di Cuba un incrociatore ausiliare degli Stati Uniti, facendone prigioniero tutto l'equipaggio. Le rimanenti navi americane ritiraronsi immediatamente.

* * *

New York, 4 (*Stefani*). — Un dispaccio da Santiago (via Porto Principe) annunzia che gli spagnuoli distrussero, mediante la dinamite, i resti del *Merrimac* onde sgombrare il canale.

* * *

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 10,20:

Telegrammi da Washington confermano che si ribombardò Santiago.

La flotta e gli insorti attaccarono contemporaneamente, ma con poca risolutezza. Gli insorti s'accamparono nei dintorni della città.

Secondo il *New York Herald* ed il *Temps*, l'affondamento della nave americana *Merrimac*, al quale si dava molta importanza, non fu che uno stratagemma. Il *Merrimac* fu appositamente inoltrato per sbarrare il porto di Santiago con la sua carcassa; Sampson intendeva di impedire l'uscita degli spagnuoli dal porto.

## Il rapporto sulla battaglia navale di Santiago.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 4:

Ecco il testo del dispaccio ufficiale del combattimento di Santiago di Cuba:

« Alle ore 3,30 del mattino del 3 giugno una grande corazzata nemica, con un incrociatore ausiliare tentarono di forzare l'entrata del porto di Santiago e furono sorpresi dagli esploratori che stavano di guardia all'entrata del porto. Allora l'artiglieria del forte Morro e quella dell'incrociatore *Reina Mercedes*, protetto dal forte Socapa, nonchè il cacciatorpediniere e la squadriglia delle torpediniere aprirono il fuoco contro il nemico.

« L'incrociatore degli Stati Uniti *Merrimac* fu colato a fondo dalle nostre navi e dalle nostre torpedini, e una grande corazzata degli Stati Uniti fu respinta, rimanendo così libera l'entrata del porto.

« A bordo della *Reina Mercedes* vennero trasportati prigionieri un luogotenente di vascello e sette marinai dell'incrociatore degli Stati Uniti colato a fondo.

« Si ignora la sorte del rimanente equipaggio. Ebbimo nessuna perdita, nessuna avaria. »

Il dispaccio soggiunge che venti navi degli Stati Uniti erano di fronte a Santiago.

La regina reggente ordinò che siano espresse telegraficamente le sue felicitazioni ai difensori di Santiago.

* * *

Madrid, 4 (*Stefani*). — *Camera*. — Si approva all'unanimità la mozione di inviare felicitazioni all'esercito e alla marina per la difesa di Cuba.

# LA QUESTIONE FEMMINILE

La donna vuol essere qualche cosa di più che la schiava dell'uomo; vuole emanciparsi dalla schiavitù secolare. Primo animale che l'uomo aggiogò all'aratro, facchino dell'uomo nelle sue peregrinazioni da paese a paese, reclusa nelle pareti domestiche a preparare il cibo all'uomo ed a fornirgli i panni, la donna fu sempre considerata come cosa di cui l'uomo potesse disporre a suo piacimento. Più debole dell'uomo, doveva, nella lotta per la vita, essere la vinta. Le leggi — chè tali sono quali le condizioni di fatto le vogliono — hanno sanzionata l'inferiorità della donna; la morale — soprastruttura pur essa delle condizioni di fatto — s'imperniò sull'affermazione dell'inferiorità femminile. A lor volta le leggi e la morale, determinate dalle condizioni economiche, sulle medesime reagirono, ribadendo i chiodi della catena avvinta al piede della donna. Così, ad esempio, la religione cristiana — facendo alla donna risalire la colpa delle perdute gioie del Paradiso terrestre — condannando l'atto della *riproduzione* mediante il mito di Maria *vergine*, cooperava efficacemente allo stabilimento dell'inferiorità della donna.

Ma la donna incomincia a porre in dubbio la sua debolezza. Il capitalismo l'ha strappata fuori delle pareti domestiche, e l'ha, al pari dell'uomo, al pari del fanciullo, asservita alla macchina. Essa ha potuto sperimentare la sua attitudine a compiere quello stesso lavoro che l'uomo compie, poichè la macchina ha quasi eliminato lo sforzo fisico e sopratutto richiede attenzione e diligenza.

Essa similmente ha potuto accorgersi che, al pari dell'uomo, è atta agli impieghi, atta agli studii nei quali, dalle difficoltà dell'esistenza, in questo impero del capitalismo fu cacciata.

Dalla constatazione della forza balza l'affermazione del diritto e l'aspirazione a che questo diritto si concretizzi nel mondo della realtà. Onde il movimento femminista dei giorni nostri.

* * *

Movimento il quale assume forme diverse a seconda dei paesi, a seconda delle categorie di donne che vi partecipano.

La donna operaia chiede che le sia corrisposta, a parità di lavoro, pari mercede; che le siano riconosciuti i diritti civili e politici. Ma la donna operaia crede che tali riforme non debbono costituire le colonne d'Ercole, al di là delle quali non si possa spingere lo sguardo: anche innalzata alla condizione dell'uomo, la donna operaia sarà sempre, come l'uomo operaio, sfruttata dal capitale. Perciò essa chiede tutte quelle riforme che l'operaio chiede per emanciparsi dalla schiavitù del capitale. Essa, insomma, lotta per la sua emancipazione, e come donna e come lavoratrice.

V'è la donna che limita le sue richieste al conseguimento dei diritti civili e politici; v'è la donna che chiede le sia aperto l'esercizio delle professioni liberali.

* * *

A qualcuna del sesso femminino in qualche paese fu già dato soddisfacimento — come nell'Inghilterra e nell'America.

Ma esse non costituiscono se non un aspetto del moderno movimento femminista. In tutti i paesi la donna — persuasa che a poco a poco si compiono le grandi conquiste — ha cercato e cerca di estendere la sua influenza con l'affermarsi in quei rami delle pubbliche funzioni che nessuno penserebbe di contenderle. E' un lavorio lento, inafferrabile quasi: la donna imbibisce dell'opera sua, a poco a poco, progressivamente, tutto l'ambiente sociale. Oggi si accontenta del poco; domani pretenderà qualche cosa di più. Se voi domani le risponderete che a questo « qualche cosa di più » non è adatta, vi incalzerà con l'argomento del precedente « qualche cosa di meno » — Perciò invade i patronati scolastici, invade le Società di beneficenza, ecc.

* * *

Recentemente, in un'adunanza pubblica indetta in Berna dalla *Société chrétienne pour l'étude des questions sociales*, furono, ad unanimità, espressi i seguenti umili desiderii:

1. Nomina di più donne nel seno delle Commissioni di vigilanza su gli asili tenuti dallo Stato nel Cantone;
2. Organizzazione d'un patronato materno da estendersi su tutti i bambini dimoranti a carico dei Comuni.
3. Istituzione di un servizio di patronesse preposte alla visita dei carcerati ed incaricate di esercitare a lor riguardo un'azione di benevolenza e di buon consiglio.
4. Nomina di più donne nel seno di tutte le Commissioni scolastiche del Cantone di Berna.

Tali desiderii furono espressi alle Autorità competenti.

* * *

Come ognun vede, si tratta di ben povera cosa. Ma, così facendo, ottenendo queste povere riforme, la donna getta le sue radici nel terreno. A poco a poco le tenui radici ingrosseranno e produrranno nuove radici che, in tutte le direzioni allungandosi, si impadroniranno del terreno — donde più non sarà possibile lo scalzarle.

Questo è anche movimento femminista. Non apparente, non evidente, ma più sicuro, ma più facilmente vittorioso. Come più efficace sulle rocce è l'azione lenta delle acque di un fiume tranquillo, che non l'azione subitanea di una tromba d'acqua.

* * *

Non ho voluto porre in guardia l'uomo dal pericolo dell'erosione lenta dei suoi privilegi che avviene per parte della donna. Riconosco i diritti della donna.

Anzi, per dimostrare alle donne il mio buon volere a loro riguardo, le aiuterò nella loro propaganda riassumendo qui, brevemente, il discorso che madame E. Pieczinska ha tenuto nell'adunanza di cui sopra è parola a Berna.

Mme E. Pieczinska, dopo aver dimostrato che sul progresso sociale esercita grande influenza l'opera moralizzatrice, dice che alla donna, « nelle cui mani è la chiave dei cuori », spetta una gran parte nel compimento della medesima. L'istinto della maternità la dispone a tale sacerdozio e glie ne dà il genio: le risorse di questo istinto sono possenti come le forze occulte della natura, « e la loro azione sui cuori è paragonabile a quella di quei raggi misteriosi dell'effluvio elettrico che attraversano i corpi opachi e, penetrandovi, ci rivelano i segreti nascosti nello spessore ». Finora un solo dominio fu largamente aperto alla donna: quello della carità.

Ma la donna ha cominciato ad accorgersi che la sua opera era come l'opera delle Danaidi: la donna vuole consacrare la parte migliore delle sue forze ad un'azione preventiva, che non è se non un'azione educatrice, moralizzatrice. In qual campo?

Prima di tutto, a profitto di quegli esseri « di cui la patria è la sola madre e la sola educatrice responsabile »: a profitto dei vecchi e degli infermi: a profitto dei carcerati: nelle scuole. Ma in queste branche diverse dell'attività la donna deve avere un'influenza direttiva.

In Svizzera non v'è ragione per cui l'espansione della attività femminile prenda un carattere aggressivo: solamente l'opposizione le dona un tale carattere « poiché, o signori, il proclamarci contrari alle nostre rivendicazioni, è come dire che gli interessi nostri non sono i vostri. » La donna vuol essere l'alleata dell'uomo nel lavoro, non la sua nemica. Non tema l'uomo che l'espansione dell'attività femminile porti danno ai doveri che incombono alla donna fra le pareti domestiche: il ministero materno si aggrandirà estendendosi agli interessi di tutta la famiglia umana. Ed è necessario che tale estensione avvenga: perchè la donna, non più estranea alle questioni dell'ora presente, potrà essere all'altezza dei suoi doveri verso i propri figli, potrà infondere loro sentimenti retti ed altruistici. E potrà essere la vera compagna, l'alleata dell'uomo, capace di sostenerlo nelle sue idee, anche quando per queste egli debba porre in dubbio la propria popolarità ed il benessere della famiglia.

Il femminismo di madame E. Pieczinska è quel femminismo fervente di cui più sopra ho fatto cenno.... Ma non intendo indispettire le donne con altre considerazioni: desidero mi rimangano grate della propaganda che ha fatta alla loro causa.

Carlo [illegible].

# Il Bollettino della guerra

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 19.50:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

**Ministero della Guerra.** — Con recente decreto venne nominato il tenente-generale Achille Afan de Rivera ministro della guerra. Il maggiore generale Tordill Cesare sottosegretario di Stato del Ministero stesso.

**Arma di fanteria.** — I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli, con la destinazione per ciascuno indicata: Piatti del 42° fanteria, continuando ivi; Bastia del 69° fanteria, destinato all'8° id.; Bovio del 51° fanteria, destinato al 92° id.; Martinoli, del 6° regg. bersaglieri, destinato al 30° reggimento fanteria; Re del 14° id., continuando ivi; Rossi del 13° id., continuando ivi; Mazzoli del 7° regg. bersaglieri, destinato al 7° id.

I seguenti capitani sono promossi maggiori, con la destinazione per ciascuno indicata:

Tasoni del 45° reggimento fanteria, destinato al 51° per sua domanda; Barbarito del 5° bersaglieri, id. al 7°; Brunetti del 18°, continuando ivi; Anglo's del 2°, id.; Carelli del 71°, destinato al 92°; Gatti del 88°, continuando ivi; Galini del 2° bersaglieri, destinato al 6° bersaglieri; Bellavita, aiutante di campo della Brigata *Cagliari*, destinato al 49° reggimento fanteria; Bastia del 20°, destinato al 21° id.; Ratto del 6° alpini, destinato al 1° alpini; Bertoni del 36°, destinato al 39°; Giardinelli del 42° fanteria, id. al l'85°; Giuliani dall'11° fanteria, id. al 68° reggimento; Prato, aiutante di campo della Brigata *Valtellina*, destinato al 3° alpini; Ranieri del 40° fanteria, id. al 54° per sua domanda; Pozzi dell'84° fanteria, id. al 79° fanteria; Pacchiarotti del 12° bersaglieri, id. al 92° fanteria; Reverberi del 66° fanteria, id. al 91° fanteria; Castellano del 1° fanteria continuando ivi; Maudente del 2° fanteria, destinato al 45°, è collocato a disposizione.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Grassi del 2° fanteria, destinato al 1° id.; Talassano del 2° id., destinato al 6° id.; Mammucari del 4° id., destinato al 64° fanteria; Russo del 14° id., destinato al 18° id.; Pisano del 21° id., è destinato al 61° id.; Caderin del 30° id., destinato al 36° id.; Gazzino del l'80° id., destinato al 87° id.; Serra del 25° id., destinato al 12° bersaglieri; Viola del 4° alpini, destinato al 5° alpini; Castellani del 25° id., destinato al 39° id.; Riggiano del 81° id., destinato al 62° id.; Palmieri del 41° id., destinato al 42° id.; Melati del 91° id., destinato al 92° id.; Greco del 41° id., destinato al 46 id.; Mattioli del 60° id., destinato al 46° id.; Gagliardi del 41° id., destinato al 39° id.; Rizzi del 7° id., destinato all'8° id.; Cornaro del 2° alpini, destinato al 7° alpini; Mazzara dell'89 fanteria, destinato all'80° id.; Losardo dell'85° id., destinato al 11° id.; Sodighiero del 7° alpini, destinato al 2° alpini; Re[illegible] del 1° alpini, destinato all'11° fanteria, continuando comandato come sopra; Zagaria del 1° alpini, destinato al 2° alpini; Dionedi del 24° fanteria, destinato al 23° id.; Gengaro del 7° id., destinato al 10° bersaglieri; Zonini comandato del IV Corpo d'armata, trasferito al XII, continuando comandato ivi; Demarchi del 7° fanteria, destinato all'8° id.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Boffano del 6° bersaglieri; Ceesa del 42° fanteria; Volpi del 41° id.; Rizzo del 40° id.; Questa del 6° bersaglieri; Vaccheri del 5° fanteria; Folicaldi del 11° id.; Mosla del 2° alpini; Bardi dell'87° fanteria; Rigato del 45° id.; Delfrancesco del 12° bersaglieri; Lattes del 60° fanteria; Delbecchi del 2° id.; Pirola del 13° id.; Scandolara del 14° id.; Zamboni del 6° bersaglieri; Russo del 35° fanteria; Fontana del 26° idem; Fassino-Camossi del 41° id.; Pelaso del 7° bersaglieri; Salbone del 67° fanteria; Cornoldi del 61° id.; Conte del 91° id.; Casali del 2° alpini; Borgo del 4° fanteria; Galassi del 75° id.; Torra del 40° id.; Salvetti del 62° id.; Aprosio del 79° id.; Ghirardi del 42° id.

Sisa, tenente nel 41° reggimento fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Rossero, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Genova, ammesso a concorrere agli impieghi vacanti, è richiamato in servizio presso il 1° alpini — Di Lorenzi, tenente nel 12° bersaglieri, è accettata la dimissione dal grado — Sabrero, tenente nel 85° fanteria è iscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento a Torino — Tomasuolo, capitano nel 19° reggimento fanteria, è trasferito all'87° reggimento fanteria per sua domanda — Bianchi, capitano nel 70° reggimento fanteria, è trasferito al 2° reggimento fanteria — Truesse, capitano nel 10° reggimento fanteria è destinato al 12° bersaglieri — Guzzano, tenente nel 1° alpini, è esonerato dalla carica di ufficiale d'ordinanza del tenente generale Besozzi — Fissore Pinocuoldo, tenente nel 8° fanteria, è nominato in sua vece ufficiale d'ordinanza del generale Besozzi.

I seguenti maggiori a disposizione sono destinati al battaglione per ciascuno indicato: Fascolo del 19° regg. fanteria, al 1° battaglione; Ravneri del 14° fanteria, id. id. al 2° id.; De Bellegarde di Saint-Lary del 92° regg. fanteria, id. 2° battaglione; Marchetti, maggiore del 6° regg. fanteria, è trasferito al 12° fanteria; Destefano maggiore al 7° fanteria, è trasferito al 10° regg. fanteria.

**Arma di cavalleria.** — Richetta-Di Valgoria, colonnello nel regg. lancieri *Aosta*, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli con l'assegnazione per ciascuno indicata: Bosco, del regg. cavall. *Alessandria* destinato al reggimento *Piemonte Reale*; Negro del regg. cavalleria *Monferrato*, destinato al 1° reg. *Caserta*; Pallavicini aiutante di campo di Sua Maestà il Re, continuando tale in carica.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Toschi del regg. cavalleggeri *Lodi*, destinato al regg. *Piacenza*; Rovasul del regg. *Caserta*, destinato al reggimento *Monferrato*; Beolao del regg. *Aosta*, destinato al regg. *Monferrato*.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti Cambiè dei reggimento cavalleggeri *Foggia*; Bernilino, del reggimento *Caserta*, continuando ivi; Rotelli, del reggimento *Caserta*, continuando ivi — Filippini, capitano nel reggimento cavalleggeri *Piacenza*, è trasferito all'Ispettorato dell'Arma di cavalleria.

**Arma d'artiglieria.** — Pariseudi, maggiore d'artiglieria da montagna, promosso tenente-colonnello.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Bellone, presso l'Arsenale da costruzione a Torino, è destinato alla Direzione d'artiglieria a Piacenza — Sozzo, presso la Direzione d'artiglieria a Genova, è destinato al 9° reggimento d'artiglieria — Arnaldi, a disposizione della 3ª Brigata da costa, cessa d'essere a disposizione.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Pastoris di San Marcello, del 17° reggimento, destinato alla 6ª Brigata da fortezza — Bongiovanni, alla 7ª Brigata da fortezza, è comandato alla Scuola d'applicazione d'artiglieria a Torino, continuando come sopra.

Greco, sottotenente del 5° regg. artiglieria (treno), è collocato in aspettativa per un anno per motivi di famiglia — Montanari, capitano a Torino in servizio allo Stato Maggiore della Divisione di Cuneo, è collocato a disposizione continuando comandato al servizio dello Stato Maggiore idem — Fiastro, capitano id. id. a Torino, id. a Livorno, idem — Pomini, capitano a disposizione comandato al servizio di Stato Maggiore a Cuneo, cessa di essere a disposizione ed è trasferito al 2° regg. — Pellone, idem 21°, è trasferito alla 4ª Brigata da fortezza — Greppi, capitano all'11°, è trasferito all'11° regg. da costa — Di Pietrantonio, capitano alla 4ª Brigata da fortezza, trasferito al 10° regg. — Chellini, capitano presso l'8° regg. da costa, è trasferito al 2° id. — Zeno, capitano nel reggimento da montagna, è trasferito al 17° regg. artiglieria.

Reynaud capitano nella 10ª Brigata da costa, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Genova — Rorelli capitano nel 2° reggimento artiglieria, è trasferito all'11° regg. — Lovadri capitano nel 14° reggimento, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Napoli — Gorrini capitano nella 6ª Brigata da fortezza, è trasferito all'8ª Brigata da costa — Besso capitano nel 2° regg., è trasferito al regg. da montagna — Mosicioni tenente nella 2ª Compagnia operai d'artiglieria, è trasferito al 10° regg. — Bene tenente presso la 7ª Brigata da fortezza, è trasferito alla 2ª Compagnia operai d'artiglieria.

**Arma del genio.** — Elmiri, maggiore presso la Direzione del genio a Torino, è promosso tenente-colonnello ivi.

**Personale di fortezze.** — Fenoglio, tenente-colonnello alla Direzione d'artiglieria a Torino e comandante del forte di Susa, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Tosi, tenente alla Direzione d'artiglieria in Alessandria e addetto al forte di Vinadio, è promosso capitano e destinato alla Direzione d'artiglieria a Venezia — Dellangelo, tenente nel 4° regg. genio, è trasferito al forte di Nava — Soldi, tenente-colonnello alla Direzione d'artiglieria a Spezia e addetto al Comando della fortezza di Spezia, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Torino coll'incarico del comando del forte di Susa.

Ferraguti, capitano alla Direzione d'artiglieria a Genova e addetto al Comando del forte di Nava, è incaricato di reggere la sezione staccata d'artiglieria di Nava — Cassandi, tenente a Piacenza e addetto al Comando di fortezza a Bologna, è trasferito ad Alessandria e addetto al Comando del forte di Vinadio ed incaricato di reggere la sezione staccata d'artiglieria a Vinadio — Costa, tenente a Genova, addetto al Comando del forte di Nava, è trasferito in Alessandria e addetto al Comando del forte di Tenda ed incaricato di reggere la sezione staccata d'artiglieria a Tenda.

**Corpo sanitario.** — Tripputi, capitano medico presso l'11° reggimento artiglieria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda. — Lai, colonnello medico e direttore di sanità del 1° Corpo d'armata, è esonerato dal detto incarico e nominato ispettore presso l'Ispettorato di sanità militare. — Randone, colonnello medico e direttore di sanità del 4° Corpo d'armata è esonerato dal detto incarico e nominato ispettore del 1° Corpo d'armata. — Mezzadri, maggiore medico presso l'ospedale di Alessandria, è promosso tenente-colonnello e nominato direttore dell'Ospedale militare di Verona.

I seguenti tenenti medici sono promossi capitani medici: Fiorini dell'ospedale di Novara, destinato al 6° fanteria; Bosagno del 6° reggimento alpini, destinato al 7° bersaglieri; Gerrandi del 6° artiglieria, destinato al 3° fanteria.

I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti medici: Ronca del 17° regg. artiglieria, continuando ivi; Pavia del 6° regg. artiglieria, continuando ivi — Sandretti, capitano medico presso il 7° bersaglieri, all'11° artiglieria — Virgallita, capitano nel 6° fanteria, trasferito al regg. cavalleria *Piemonte Reale* — Castello, capitano presso il regg. *Piemonte Reale*, è trasferito al [illegible] regg. fanteria — Galasso, capitano presso il regg. cavalleggeri *Lucca*, è trasferito al 4° fanteria.

**Corpo del Commissariato.** — Lesana, tenente commissario alla direzione del Commissariato del IV Corpo e Falello del III Corpo d'armata, sono collocato in aspettativa per riduzione di corpo dietro loro domanda.

I seguenti capitani commissari sono promossi maggiori commissari: Festa, presso la Direzione del Commissariato del II corpo d'armata (sezione di Cuneo) continuando ivi; Bongiorni, presso la Direzione del Commissariato del IX Corpo, è destinato ad essere comandato presso il Ministero — Ventrella, tenente-colonnello del primo Corpo d'armata, è trasferito al IX Corpo d'armata — Ruggeri, tenente-colonnello del III Corpo, è trasferito al I id. — Partengo, maggiore commissario al IX Corpo d'armata, è trasferito al IV id.

Clementi, maggiore presso il IV Corpo d'armata, è trasferito all'XI id. — Gaja, maggiore presso il X Corpo d'armata, è trasferito al I id. — Montalcini, maggiore presso il I Corpo d'armata, è trasferito al IX Corpo d'armata — Peretti Paolo, capitano commissario presso il II Corpo d'armata, è trasferito al IX id. — Peretti Fausto, capitano commissario a Verona, è trasferito al I Corpo d'armata — Chiecchio, capitano presso il Panificio di Savigliano, è trasferito a Cuneo.

Zeviani capitano presso la Direzione del Commissariato del I Corpo d'armata (Sezione di Novara) è trasferito al II Corpo d'armata — De Silva capitano presso la Direzione del Commissariato del X Corpo d'armata, è trasferito al IV Corpo d'armata — Chegaro, capitano al Panificio di Spezia, è trasferito all'VIII Corpo d'armata — Marcardi capitano al Panificio di Alessandria, è trasferito al II Corpo d'armata — Deltacchio, capitano a Foligno, è trasferito al I Corpo d'armata — Beraldi tenente commissario a Genova, è trasferito al V Corpo d'armata.

**Corpo contabile.** — Rosolino, maggiore contabile al Panificio di Alessandria, è promosso tenente-colonnello contabile — Ballinella, capitano contabile a Novara, è destinato all'Ospedale Militare di Milano.

I seguenti sottotenenti contabili sono promossi tenenti: Cavalini dell'Ospedale di Genova; Corso id. di Torino; Ercolani presso il 21° fanteria; Giargi presso il reggimento cavalleria *Piemonte Reale*; Vigevani a Novara; Morazzo ad Ivrea — Donato, tenente contabile a Torino, è trasferito all'Ufficio di amministrazione dei personali militari — Corti, maggiore contabile del Distretto di Torino, è trasferito alla Direzione del Commissariato del I Corpo d'armata.

Paolucci, capitano contabile presso il 5° reggimento bersaglieri, è trasferito al II Corpo d'armata — Mazzone, tenente contabile al Distretto di Voghera, è trasferito al II Corpo d'armata — Dapino, capitano contabile a Vercelli, id. id. III id. id. — Antonelli, maggiore contabile a Voghera, è trasferito al V Corpo d'armata — Pieroni, capitano contabile ad Ivrea, è trasferito al VI Corpo d'armata — Gerosio, maggiore contabile a Cuneo, è trasferito al X Corpo d'armata — Danese, capitano contabile presso il 1° fanteria, è trasferito al VII Corpo d'armata — Talasso, capitano contabile nel 70° fanteria, è trasferito al Panificio di Torino.

Verona, tenente contabile presso il Distretto di Torino, id. a Torino — Verrua, tenente contabile presso l'8° regg. fanteria, id. a Torino — Gemelai, tenente id. al 21° regg. artiglieria id. id. Novara — Conseguendo Gavella, tenente presso il reggimento lancieri *Vittorio Emanuele*, id. a Novara — Benardini, capitano contabile nel 27° regg. fanteria, id. id. in Alessandria come comandante della 2ª compagnia di sussistenza.

Barbaria, tenente contabile al Panificio di Lucca, id. id. ad Alessandria — Masso, capitano contabile al Distretto di Barletta, id. id. a Savigliano — Consegnatario Rollini, tenente contabile all'ospedale di Torino, id. id. a Savigliano — Rignella, tenente al 17° artiglieria, è trasferito a Brescia — Ponina, tenente al 20° fanteria, è trasferito a Genova — Rivecelli, tenente al 52° id., è trasferito a Genova — Sarcenes, presso il 1° regg. Genio, è trasferito a Genova — Massardi, tenente contabile al 4° alpini, è trasferito ad Alessandria.

Peprezi, tenente contabile al 3° bersaglieri, trasferito ad Alessandria — Casamenti, tenente ad Alessandria, trasferito al 16° fanteria — Giaccardi, tenente presso il reggimento d'artiglieria da campagna trasferito al 1° fanteria — Giaccardi, tenente id. id. da campagna, id. al 3 fanteria — Bonino, capitano contabile a Casale, id. id. al 2° regg. bersaglieri, come direttore dei conti — Marchesi, tenente contabile a Casale, trasferito al 2° granatieri.

Bruno, tenente contabile a Cuneo, è trasferito al 2° alpini — Bagnoudi, tenente contabile a Cremona, è trasferito all'Ospedale di Torino — Rolando, capitano contabile all'Ospedale di Bologna, è trasferito al Distretto di Cuneo come direttore dei conti — Lauretti, tenente contabile al 55° fanteria, è trasferito al Distretto di Cuneo — Fiorenzo, tenente contabile al 1° artiglieria, è trasferito a Genova — Morozzo, tenente contabile ad Ivrea, è trasferito al 28° fanteria — Cassinello, tenente contabile a Lucca, è trasferito al 6° alpini — Guglielmi, tenente contabile a Napoli al 45° — Depiaggio, tenente contabile dal 45° a Napoli.

Vincenzi, tenente contabile a Novara, è trasferito nei cavalleggeri di Vicenza — Pistelli, id. a Pinerolo, trasferito al 22° artiglieria — Salvadori, id. a Pavia, trasferito a Novara — Olmeda, capitano contabile a Reggio Calabria, è trasferito al 13° fanteria direttore dei conti — Coppello, tenente contabile a Reggio, è trasferito al 12° fanteria — Tarlanucci, capitano contabile a Savona, trasferito al 28° fanteria.

Acquarola, tenente contabile a Savona, trasferito al 43° fanteria — Pes, capitano contabile a Pinerolo, trasferito al 79° fanteria — Zappanti, tenente contabile a Torino, trasferito al 12° fanteria — Caldanu, id. al 12° fanteria, trasferito a Torino — Brandi, id. al 22° artiglieria, trasferito a Torino — Olivieri, capitano contabile a Venezia, trasferito a Torino direttore dei conti.

Spinardi, sottotenente contabile a Vercelli, trasferito al 12° fanteria — Rossi, tenente contabile al 56° fanteria, trasferito a Vercelli — Maccione, sottotenente contabile al [illegible], trasferito all'8° fanteria — Sala, id. all'8° fanteria, trasferito al [illegible] fanteria — Ascia Bondoni, id. al 2° fanteria, Mazzone al 4° id. — Maiotti, id. al 17° artiglieria, trasferito all'ufficio d'amministrazione delle Brigate d'artiglieria e fortezza.

Gagliardi, id. al 2° granatieri, è trasferito al 12° bersaglieri — Pigna, id. al 2° genio, è trasferito al 8° fanteria — Bocca, id. al 12° bersaglieri, è trasferito all'82° fanteria — Delmedico, id. al 10° fanteria, è trasferito al 8° artiglieria — Santamaria, id. al 72° fanteria, è trasferito al 2° genio — Bruneste, tenente contabile al 47° fanteria, è trasferito al 17° artiglieria — Dabbo, id. all'ospedale di Firenze, è trasferito all'ospedale di Novara.

Terchinio id. al 2° alpini, è trasferito all'ospedale di Savigliano — Rotondi id. al 7° bersaglieri, è trasferito al 20° fanteria — Galuppi tenente contabile al 27° artiglieria, trasferito al 2° artiglieria.

**Corpo veterinario.** — I seguenti capitani veterinari sono chiamati all'esame di idoneità all'avanzamento: Manzoni, presso il 6° artiglieria; Morì presso il 5° artiglieria; Drago presso la Scuola di cavalleria.

**Impiegati civili.** — Bocca, ufficiale di scrittura di 1ª classe presso la Scuola di guerra, è collocato a riposo per infermità comprovata — Mazzarelli, ufficiale di scrittura id. 1ª Divisione Novara, idem.

**Ufficiali della milizia di riserva, di complemento, ecc.** — Tardetti, tenente colonnello a Torino, è iscritto nella riserva — Fassagnone, capitano d'artiglieria a Torino, è richiamato presso la 10ª Brigata d'artiglieria da costa — Tiboglai, tenente nel personale da fortezze a Mondovì, ricollocato in congedo.

Scala, sottotenente del genio ferrovieri, del Distretto di Torino, è chiamato in servizio con gli assegni per tre mesi, presso la brigata ferrovieri per sua domanda — Masino, già capitano di complemento a Torino, è iscritto nella milizia di riserva.

## L'Ambasciata abissina che va in Francia.

Gibuti, 4 (*Stefani*). — Il rappresentante della Francia, Lagarde, ha lasciato Adis-Abeba lunedì alla testa dell'ambasciata abissina inviata da Menelik a Faure.

### Navigazione.

Montevideo, 4 (*Stefani*). — Il *Regina Margherita* è partito per Genova. L'*Orione* è giunto.

Singapore, 4 (*Stefani*). — Il *Letimbro* ha proseguito per Hong-Kong.

New-York, 4 (*Stefani*). — E' giunto il *Victor Prince*.

## *La vita che si vive*

Gli spiriti bellici hanno invaso il mondo femminile americano.

Non c'è più ragazza negli Stati Uniti che non sogni allori guerreschi e non senta imperioso il bisogno di pugnar da forte, accanto al rispettivo damo.

Qua e là si vanno formando reggimenti femminili sullo stampo di quello di Arkansas, comandato dalla leggiadra signorina Wittington.

Le sarte si sbizzarriscono nell'ideare uniformi, che diano alle nuove reclute un aspetto marziale, senza togliere nulla della loro innata grazia.

Nè solo le nubili, ma anche le maritate accorrono in folla sotto le bandiere, dimostrandosi ossequenti alla legge che impone alla moglie di seguire sempre il marito.

L'istruzione dei reggimenti femminile è uguale a quella dei reggimenti maschi.

Però le donne, avendo maggiore bisogno di chiacchierare, invece di una sola parola d'ordine, ne avranno di più.

Le più valorose verranno, naturalmente, medagliate come gli uomini; soltanto che invece di portare le medaglie sul petto, le porteranno, con maggior leggiadria alle orecchie, al posto dei pendenti.

***

In una via d'Arkansas:
— Tua moglie?
— E' partita per la guerra.
— E tu?
— Io, finalmente, posso vivere in pace!

***

L'ultima trasformazione di Fregoli.

Il celebre trasformista era in viaggio per Roma, ove era vivamente atteso, non solo dal pubblico, ma più ancora dal suo vecchio genitore, che da molto tempo non aveva più veduto.

Alcune ore prima dell'annunziato arrivo, una signorina s'introduce nella casa del canuto padre e si getta ai suoi piedi piangente.

Il vecchio, stupito, domanda spiegazioni, ed apprende dalla bocca della sconosciuta una pietosa storia d'amore e di tradimento da far piangere i sassi.

Il buon vecchio ascoltò con crescente commozione il racconto, altamente meravigliato delle gesta dongiovannesche del figlio, e già stava per confortare la derelitta fanciulla, quando questa, toltasi la parrucca, gli si slanciò nelle braccia, ridendo.

Soltanto allora il vecchio riconobbe il figlio suo, arrivato a Roma in anticipazione per fargli quella bella sorpresa a *sensation*.

***

Granelli di sapienza umana.

Il rossore delle giovinette è talvolta un biglietto da visita, tal'altra l'epitaffio funebre dell'innocenza.

***

La penultima.

Stupidini è portiere di un vasto caseggiato. Un signore si presenta per domandargli informazioni sul conto di un inquilino.

— E' un miserabile senza un soldo.
— Senza un soldo? Ma spende cinquantamila franchi all'anno.
— Sicuro, ma li spende soltanto per farsi credere ricco.

***

L'ultima.

Una massima di Stupidini:

« Il sole e la donna si dividono il vanto della primavera: l'uno ci dona le rose, l'altra vi aggiunge le spine. »

*Io per tutti.*

**IL PAZIENTINO.**

*Spiegazione precedente*: **Maggio-rana.**

*Per oggi*: Sciarada:

O tomba o fo paura
Ai pesci fo paura.
Dopo la sepoltura
Il *tutto* fa figura.

# DALLE CITTÀ ITALIANE

### Conflitto con malfattori. Un morto e due feriti.

CATANZARO, 2. — Ieri notte sei carabinieri, della stazione di Gagliano, volendo arrestare, in una casa rurale, il malfattore Chiarella Angelantonio, incontrarono da parte di costui e di altri due malfattori sconosciuti, nonchè del proprietario della casa stessa, Trapasso Bruno, vivissima resistenza.

Impegnatosi un conflitto, uno dei malfattori, non ancora identificato, rimase ucciso, l'altro riuscì a fuggire, mentre il Chiarella ed il Trapasso furono arrestati.

Il brigadiere Cesauri Michelangelo da Montegal della (Vicenza), riportò delle contusioni al polso sinistro, guaribili in dieci giorni; anche il carabiniere Lazzarotti Genaro, romano, riportò una contusione al dito medio della mano sinistra: guarirà in dieci giorni.

### Un monumento al generale Sezza.

MELEGNANO, 3. — Oltrechè dare il nome di via Giuseppe Bezza all'attuale via Lambro, si ha intenzione di erigere in Melegnano un monumento a ricordo dell'illustre concittadino, ed all'uopo il Consiglio comunale ha deliberato di inscriversi il davato perchè costituisca un Comitato che raccolga le offerte.

### Un malto per errore.

SIENA, 3. — Due contadini dei dintorni di Siena si recarono ieri al Manicomio di San Niccolò per avvertire che nel loro podere si trovava un pazzo che aveva in casa una grande rivoltella e che, fuggito, poteva minacciare la vita...

Esaminati i fatti e trovatili in perfetta regola, gli infermieri del Manicomio, essendo uno dei coloni rimasto in portineria, lo trattennero per errore: ripresa la sua calma egli dichiarò che egli era persona sana e che non era lui il pazzo...

Chiarita dal consiglio l'equivoco, il malcapitato venne rimesso in libertà, con molte scuse da parte del personale per l'involontario errore.

### Un tesoro a l'azione. Pesci e colpi di rivoltella.

TRAPANI, 2. — L'altra sera, presso la stazione ferroviaria, il guardia ferroviere Balsamo Luigi ha sorpreso in flagrante la propria cognata Mazzara Ignazia, moglie dell'avv. Orazio Rodrigo, che amoreggiava col tenente contabile Ciro Quaresima Achille.

Spararono contro di essi diversi colpi di rivoltella, ferendoli ambidue mortalmente.

Il tenente fu trasportato all'ospedale militare, dove morì poco dopo, e la signora subì l'operazione e trovasi in stato gravissimo.

I due feritori sono latitanti.

# DALLE PROVINCIE

### ALESSANDRIA.

4 giugno. (Gustavo). — **Nuovi scioglimenti.** — Ieri per decreto del prefetto vennero sciolti il Comitato diocesano e la Società cattolica di Frugarolo, comunicato al c[illegible] d'ufficio, allo scopo di Alessandria. L'antica società operaia Società di mutuo soccorso decise di porre il suo vessillo col cooperare del vescovo e di una grande folla di prelati e di popolazione.

### CASALE MONFERRATO.

4 giugno. (Argus). — **Un feroce ferimento.** — Ieri a sera, alle 23 1/2, nella trattoria della Posta, in via dei Fiori, il muratore Fabbi Giuseppe, di anni 38, per futili motivi, perpetrava con pugni al volto ed altri colpi del corpo Mina Annetta, coltello.

Intervenuti i presenti, quell'energumeno, armatosi di coltello, vibrò quattro colpi alla figlia del padrone, Mirella Angela di Tobias, d'anni 22, la prima di esse fu giudicata guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni; però ferita di coltello al gomito sinistro il lavorante la vittima Orsetto, guaribile in otto giorni ed infine il capo della trattoria, sig. Cavaliere Francesco da Valenza, che ne avrà per 15 giorni.

Il Fabbi si è dato tosto alla fuga.

— **Circoli cattolici disciolti.** — Il giorno 2 corrente, d'ordine superiore, partiva da Casale il delegato di pubblica sicurezza, signor Bonghezzoni, ed il tenente dei reali carabinieri, signor Ciaudo, con l'ufficio, assistiti dai militi dell'Arma, procedettero al sequestro di registri, carte e libri, nel circolo socialista di *Pitilar* che sciolsero.

Vi rimase pure sequestrato 19 coccardo consacre.

Ieri gli stessi funzionari procederono allo scioglimento del Comitato di Vercelli socialista in Vignale, pure operando sequestri.

Nulla di compromettente pare sia caduto in mano dell'Autorità, poichè, nella tema di una visita della medesima, gli interessati hanno avuto tempo a premunirsi.

### CUNEO.

3 giugno. (Faso). — **Aggressioni.** — Senza tener conto di una o due aggressioni, avvenute di questi giorni nel nostro territorio, nelle frazioni Madonna dell'Olmo, Passatore e San Pier del Gallo, in quei di Brognero certa Giovanna Nasola venne affrontata lungo la strada provinciale da uno sconosciuto, il quale, senza tanti preamboli, le intimava di consegnargli i denari, tentando, in pari tempo, di strapparle un certo ripostino di orecchini.

Fortuna volle che in quel frattempo sopraggiungessero alcuni viandanti, i quali, avvedutisi la cosa, cercarono di fermare lo sconosciuto, ma questi, con una strappo, potè svincolarsi e darsi alla fuga. Identificato, però, venne in giornata arrestato dai reali carabinieri e tosto fu rinchiuso.

Non sarebbe da stupire che questo bel tomo facesse parte di qualche congrega che delle sue gesta ha teatro ristretto il nostro territorio, che si stende dalla Stura fino a Vottignasco e comprendendo una vasta zona.

— **Treni tranviari straordinari.** — Allo scopo di facilitare sempre più l'accorrenza dei negozianti e forestieri al mercato di Cuneo, la direzione generale della tramvia a vapore piemontese ha stabilito di attivare ogni martedì un treno straordinario da Saluzzo a Cuneo, con partenza alle 5,10 ed arrivo a Cuneo alle 6,35.

Anche dalla Dora [illegible] verrà quanto prima attivato un treno straordinario nelle prime ore mattutine.

### VERCELLI.

4 giugno (Cex). — **Consiglio comunale — La nuova Giunta — Nomine diverse.** — Sono presenti, col sindaco cav. Di Colobiano, i consiglieri: Castelli, Zorzina Giuseppe, Bona, Carloto, Lombardi, Luvini, Malinverni Alessandro, Cesarei Filippo, Paradero, Massa, Ara, Bodo, Garellini, Arborio Mella, Bertina Luigi, Levi, Leali, Cerutti, Dusnasi.

Si comunicano le dimissioni del cav. Stroppa da consigliere comunale e da presidente del Ricovero di mendicità. La discussione si accende subito a proposito di una lettera del presidente dell'Ospedale, secondo cui in seguito alle rinuncie della Giunta e del Consigliere tutte le offerte presentate dall'Ospedale per un compromesso riguardante la cura delle malattie infettive, rede naturalmente ogni indizio di pacifica soluzione e si rimettono le cose ab initio.

Interloquiscono sull'argomento grave l'avv. *Patrignani*, consulente legale del Comune; *Bertocci*, che dichiara arrischiata l'asserzione della lettera del presidente dell'Ospedale e *Ducrosi* che spiega alcune sue frasi pronunziate nella seduta 5 maggio prossimo passato.

La discussione è chiusa senza alcuna formale deliberazione.

Sulle dimissioni della Giunta *Orsacci* rammaricandosi della decisione degli assessori e del sindaco di dimettersi, osserva come non possa sostenersi che esistesse una grave differenza di concetti amministrativi fra essa Giunta e la maggioranza del consiglio da indurla a dimettersi. E' d'avviso che sia inopportuna ora la nomina di un sindaco che permetterebbe un indirizzo amministrativo quando le rinnovazioni e forse gli scioglimenti dei Consigli comunali sono alle porte: quindi propone la nomina solo come sindaco, si approva.

Su proposta *Lucini* si nomina consigliere anziano il cav. ing. Vincenzo Cerutti, con voti 10 e 7 dispersi.

Ad assessori effettivi risultano eletti: avv. Giuseppe, con voti 19, Granet avv. Tito, con voti 18, Lavini cavaliere avv. Eugenio, con voti 18 e 15 voti dispersi.

Ad assessori supplenti i signori Lombardi avv. Cesare, con voti 14 e Rosario Seradino, con voti 16.

A membri della Commissione pel concorso del posto vacante, in sostituzione di Rarello decaduto, e di Bona, dimissionario, i signori Lombardi Felice, con voti 15 e Levi Isaia, con voti 13.

Il Consiglio entra quindi in seduta privata.

## Il governatore delle Amazzoni a Canelli.

*G. di p.* ci scrive da Canelli, 3:

Il governatore dello Stato delle Amazzoni, signor Filetto Piray, è giunto stamane, ricevuto nel Municipio, dal sindaco, dai consiglieri comunali e da varii industriali. Visitò poscia il testè costrutto Ospedale Civile, elogiando assai la nobile opera del Comitato e l'Asilo infantile, ove in suo onore venne improvvisato dai bimbi un grazioso saggio.

Continuò le sue visite negli Stabilimenti vinicoli dei fratelli Nuñes, Capiani e Gancia. Qui venne offerto un banchetto, al quale presero parte le Autorità locali.

Nelle varie visite fatte il giovane governatore dimostrò competenza tecnica, in ispecie in materia di costruzioni e macchine.

Ha facilità di parola e parla abbastanza bene l'italiano. Ha appena 32 anni e riesce simpatico a tutti.

E' ripartito verso sera per Genova, da dove muoverà per Parigi e Londra, ritornando poi in Italia, per visitare Torino.

# SPORT

## Le corse dei cavalli a Torino.

(4ª giornata — 5 giugno).

### Iscrizioni e partenti.

**Premio Rivoli** (corsa a vendere). — L. 1500 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. — Distanza m. 1800.

Entrata L. 100, *forfait* L. 25. Sulle entrate, L. 200 al 2° e L. 100 al 3°.

Inscritti *Mongreon* (L. 3500, kg. 63 1/2, Haggert), *Parsan* (L. 1100, kg. 52 1/2, Plain), di Th. Rook; *Chopin* (L. 1000, kg. 63, Horan), del cavaliere Rancei; *Lady Fred* (L. 2000, kg. 50 1/2, Stredl), del sig. Bernis; *Sultan* (L. 2000, kg. 53 1/2, Wright), del marchese Flori; *Morgana* (L. 2000, kg. 56, Jarmain), della Razza Volta; *Torpedine* (L. 3000, kg. 59 1/2, Mulder), del sig. Manzoni; *Alcest* (L. 2500, kg. 56, Chapman), di Th. Rook; *Icaro* (L. 2500, kg. 63 1/2, Goddard), del sig. Tesio; *Orphelins* (L. 2000, kg. 52, Humphrey), della Petite Ecurie.

Nostri favoriti *Chiara* e *Mongreon*; outsider, *Icaro*.

**Premio Valentino** (*handicap* libero discendente). — L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese, che non abbiano vinto un premio di lire 2500 o la somma di L. 5000. — Distanza m. 1800.

Entrata L. 100, *forfait* L. 50.

Inscritti *Viaola* (kg. 62, Hemmings), della Petite Ecurie; *Mosquete* (kg. 62, Stebley); *Medora* (kg. 58, Goddard), della Razza di Carmignano; *Ghirlanda* (kg. 57 1/2, Jarman), della Razza Volta; *Lady Fred* (kg. 58, Allen), del signor Manzoni; *Cossia* (kg. 53, Fisher), del signor Th. Rook; *Orphelins* (kg. 54, Stredl), della Petite Ecurie; *Alcest* (kg. 48, Fenyon), della Razza Volta; *Apollo* (kg. 55, Milanti), del signor Th. Rook; *Sultan* (kg. 46, Nasca), del marchese Flori.

Nostri favoriti Razza di Carmignano, Razza Volta.

**Premio Piemonte** (*handicap* libero discendente). — L. 6000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese, che abbiano vinto un premio di L. 2000 o L. 5000. — Distanza m. 2200.

Entrata L. 200, *forfait* L. 100.

Inscritti *Intendente* (kg. 58 1/2, Chapman), del signor A. Spinelli; *Jolie* (kg. 51 1/2, Horan), di sir Bledish; *Felis* (kg. 51 1/2, Mulder); *Flavio* (kg. 53, Goddard), della Razza di Carmignano; *Fleuret* (kg. 51 1/2, Beaumont), della Petite Ecurie; *Addison* (kg. 58, Plain), del sig. Marquis; *Adriana* (kg. 48, Wright), del marchese Flori; *Lolita* (kg. 48 1/2, Farinelli), del signor Th. Rook.

Nostri favoriti *Horan*, *Adriana*, *Intendente*.

In questa corsa è pure inscritta *Sconosciuto* (kg. 63), ma il cavallo non prenderà parte alla corsa.

**Premio della Dora** (corsa sopra *handicap*) — L. 2000 per cavalli di corsia. — Distanza m. 1200.

Entrata L. 20, *forfait* L. 25.

Inscritti *Marcello* (kg. 52, Grannert), del cavaliere Ranucci; *Bon Vent* (kg. 50, Horan), del signor Dall'Acqua; *Volturno* (kg. 47 1/2, Stredl), del signor Fedele; *Parva* e con la propr. cavaliere Motta; *Parvo* (kg. 48, Bernini), del signor A. Giacometti; *Gravis* (kg. 47, Phillips), del marchese Flori; *Chez moi* (kg. 46), propr. del signor L. Strada; *Morgana* (kg. 45, Hughes), di lord Rive; *Flora* (kg. 44, Fenyon), della Petite Ecurie.

Sono pure inscritti *Lord Ship*, *The Summer Hill*, *Robert Hill*.

Nostri favoriti *Bon Vent*, *Gravis*, *Walton*.

**Premio Savoia** (*steeple-chase gentlemen-riders*). — L. 2500 e una *coppa d'argento* al cavaliere del vincitore date da LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino, per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese, montati da *gentlemen*. — Distanza m. 4000.

Entrata L. 100, *forfait* L. 50. Sul premio L. 1000 al 2° sulle entrate L. 400 al 3°.

Inscritti *Ripon* (kg. 73 1/2, proprietario), del marchese Flori; *Nell's Nest* (kg. 70 1/2, sig. Fattori); *Orsato* (kg. 72 1/2, sig. Campello), del cav. Ranucci; *Fuso* (kg. 70 1/2, N....), del sig. A. Giacometti; *Pollo* (kg. 70, proprietario); *Omaggio* (kg. 78 1/2, N....), del sig. Tesio; *Indiavoio* (kg. 70, proprietario), sig. Ferrari, *Cassa* (kg. 73 1/2, Dall'Acqua), del barone Angeloni; *Saint-Hélène* (kg. 78 1/2, proprietario), del marchese Caracciolo; *Brodo* (kg. 79 1/2, proprietario), del sig. Angelini.

Sono pure inscritti: *Miss Amy*, *Fabien*, *Hyacinthe*, *Pelican*, *Nonch*.

Nostri favoriti: Scuderia Ranucci e Tesio.

### I biglietti per le corse di cavalli.

Ieri, s'incominciava la vendita dei biglietti per le corse d'oggi alla sede della Società, Galleria Subalpina.

Detta vendita sarà ivi ripresa questa mattina sino alle ore 13 1/2 incominciando alle 15 ai cancelli del terreno delle corse.

## La prima giornata del Concorso ginnastico.

Nel pomeriggio di ieri, dalle 14 alle 17,30, nel giardino della Cittadella, ebbero luogo le gare di ginnastica metodica delle scuole secondarie (2° gruppo), delle squadre di allievi di Società ginnastiche e degli Istituti di sordo-muti.

Lo spettacolo riuscì assai divertente. Quelle baldo schiere di giovani, coi loro leggeri e leggiadri costumi, movendosi in ogni senso nella vasta palestra, formavano un quadro ricco di colori, vario, interessantissimo. Tratto tratto il pubblico compensava i piccoli ginnasti con lunghi applausi preludianti al maggiore più ambito compenso che loro assegnerà la Giuria.

Con speciale interesse il pubblico seguì i giuochi della piccola squadra dei sordo-muti, manovranti, sotto la direzione del loro maestro, con una precisione ed un assieme che meraviglia e stringe il cuore di commozione.

Il presidente del Comitato prof. A. Mosso, il segretario della Commissione esecutiva professore Giangiacomo Gallizzi, il direttore tecnico cav. prof. Giuseppe Bertoni, il provveditore agli studi comm. Bongiovannini ed i membri tutti del Comitato e della Giuria furono tutta la giornata sul campo a sorvegliare il regolare svolgimento delle gare.

### L'orario delle gare d'oggi.

Dalle 14 alle 17. — Gare di ginnastica metodica per gli alunni delle Scuole secondarie, Collegi, Ospizi, ecc. (3° gruppo), nel giardino della Cittadella.

Dalle 17 alle 17,30. Corsa di resistenza per tutte le squadre che svolgono il programma delle Scuole secondarie superiori, nel giardino della Cittadella.

Dalle 17,30 alle 18. — Corsa di resistenza per tutte le squadre che svolgono il programma delle Scuole secondarie inferiori, nel giardino della Cittadella.

Ore 18. — Continuazione e termine delle gare di campionato ai giuochi *Calcio* e *Palla vibrata*, nel prato Rignon, corso Siccardi.

# REATI E PENE

## L'accoltellatore di via Chieri.

### La condanna.

Nello svolgersi ampiamente e serenamente, il processo gettò più sinistra luce sulla torva figura del brutale assassino, su la cui coscienza pesava già un omicidio commesso a 20 anni, e per cui i giurati, troppo miti, non vollero condanna alcuna.

Luigi Cognasso, perfido soggetto, fu accusato dalla sua stessa concubina d'essere uomo violento, e la voce pubblica lo diceva l'accoltellatore estimato e spavaldo.

Ma pare che una buona stella brilli per questo infausto campione della barabberia ed anche ieri, per esservi d'averne buscati a loro il sanguinario, per una pietà malintesa, che altra volta lo volle innocente, vollero essere indulgenti verso di lui.

Assecondarono la Difesa e ritennero lo sciagurato solo colpevole di ferimento seguito da morte in danno di Francesco Chiappino, e di ferimento semplice sulla persona dell'Alessio, accordandogli per soprappiù le circostanze attenuanti e la provocazione semplice.

Così la Corte, pur mostrandosi severa, non potè condannare l'omicida che a soli 10 anni, 3 mesi e 20 giorni di reclusione.

I Valerio, tipi di favoreggiatori incoscienti, che s'incontrano così di frequente nel nostro popolino, che parteggia sempre, invaso da falsa commiserazione, pei delinquenti, furono assolti. Ma fu grande il loro sgomento e s'allontanarono dalla Corte, ringraziando, commossi e pentiti.

Anche il Cognasso, pallidissimo, ascoltò la sua sentenza tremando e mordendosi con un moto convulso le labbra.

Popolo immenso attese la sua entrata nel carrozzone fatale, commentando la mite sentenza.

Presidente: cav. Fiecchi; P. M.: cav. Pulciano; Parte Civile: Peranneo e Bellotti; Difesa: Frisetti e Motta; cancelliere: Bazzi.

# Arti e Scienze

## Un pranzo a Tommaso Salvini.

Nella maggior sala del *Ristorante Russo*, all'Esposizione, ebbe luogo ieri sera un pranzo offerto a Tommaso Salvini dal Comitato dell'Esposizione, dai membri del Comitato del Teatro d'Arte, e da artisti e letterati, desiderosi di manifestare in una riunione intima, la loro riconoscenza per la premurosa cortesia dimostrata verso la cittadinanza torinese nell'accogliere l'invito di iniziare le rappresentazioni straordinarie promesse nel programma della Commissione per l'Arte drammatica dell'Esposizione.

All'omaggio reso verso l'illustre artista, vollero i promotori associare Giacinta Pezzana, l'attrice somma che illustra col suo nome la Compagnia del Teatro d'Arte.

Prima di sedersi alla mensa, il fotografo signor Navarini, ritrasse in gruppo il festeggiato ed i festeggianti, gruppo che rimarrà a ricordo della intima festicciuola, ed a Tommaso Salvini servirà di attestazione dell'alta stima che i torinesi tributano a lui, ed all'arte che il suo nome onora ed illustra.

A Tommaso Salvini facevano corona Tommaso Villa, Vittorio Bersezio, Edmondo Dragnieri, Giacinta Pezzana, l'avv. Rossi, Mario Leoni, Leonardo Bistolfi, Domenico Lanza, Giuseppe Camia, il comm. Pagano, il conte Gloria, Giuseppe Depanis, Delfino Orsi, l'avv. C. F. Roggeri e altri ancora amanti della nostra buona arte drammatica, ammiratori dell'illustre attore.

Il pranzo riuscì ottimo, cordiale, amichevole, e finì fra i brindisi più cordiali, ma... senza discorsi.

Così, no, ci correggiamo: finì senza discorsi pronunziati. Ma a noi fu su orecchio se ne fu mormorato uno, del più grande artista, della penna e della parola, un saluto di colui che ben può dirsi l'interprete felice dei sentimenti di tutti. Il saluto a noi mormorato suona così:

« A Tommaso Salvini, trionfante, dopo un'assenza di vent'anni, sulle scene di Torino, dove l'attendevano con egual desiderio amici e ammiratori di tre generazioni; all'artista illustre che da un riposo pieno di gloria ritorna alle fatiche dell'arte per spirito nobilissimo di fraternità e di cortesia; a lui che rivediamo dopo tanto tempo, con meraviglia pari all'entusiasmo, poderoso, ispirato, ammirabile come nei più bei giorni della sfolgorante maturità del suo genio e delle sue forze, noi rendiamo grazie per la festa solenne e gentile ch'egli venne ad aggiungere alle nostre feste cittadine, e più per i mille casi ricordi di commozioni profonde, di alti godimenti artistici, di nobili entusiasmi giovanili che ci ridestò nell'anima la virtù meravigliosa della sua voce.

« Accolga egli con l'espressione della nuova gratitudine quella dell'ammirazione antica, e l'augurio, che gli facciamo ardentemente, di altri lunghi anni di vita gagliarda e serena, confortata dalla reverenza pubblica e allietata di nuovi trionfi e diletti — augurio di vita e non di gloria, perchè la gloria sua è di quelle che nè andar di tempo travolge, nè mutar di scuole deprime, nè fumo di emuli offusca.

« Al più grande ed ultimo superstite dei figli gloriosi di Gustavo Modena — all'*Otello* più possente, al *Saul* più terribile, al più amaroso e superbo *Corrado* che abbia mai calcato le scene — all'attore prediletto della nostra giovinezza, che per cinquant'anni tenne alta la bandiera del grande teatro educatore e in tutto il mondo civile portò la musica della lingua di Dante e il fascino dell'arte d'Italia — in nome degli amici, in nome dell'arte, in nome di Torino — salute! »

Queste parole sono di Edmondo Deamicis.

Noi le ripetiamo su queste colonne perchè esse vadano a Tommaso Salvini, a cui erano dirette, e al cui cuore scenderanno caro ricordo della bella serata di ieri.

A Tommaso Salvini l'accogliere il saluto e.... rispondervi come meglio crede, magari con la imminente sua recita già promessa.

## *Il portafogli o.*

(Politeama Gerbino — 4 giugno).

Il signor Corbinot ha un'abitudine, di andare a pranzo tutte le sere in casa di qualche suo amico. E, come legittima conseguenza della prima abitudine ne ha una seconda: di notare sul suo portafogli — per non fare bestialità — tutte le cose che non deve dire nelle case dove pranza, le informazioni che può raccogliere intorno alle gente che lo invita.

Così avviene che scrive cose di simil genere: il signor Luciano Colombier ha una tresca colla signora Montgiron. E poi (una scoperta tira l'altra): il signor Montgiron ha una tresca colla signora Colombier.

Avviene che a una tavola di gioco, Corbinot, non avendo più denari, metta per posta il suo portafogli, e se ne va. Quando ritorna il gioco è finito, e il vincitore, che è Montgiron, si è portato via anche il famoso portafogli.

Ad ogni costo — dice Colombier a cui Corbinot ha svelato quanto di compromettente per lui il vuoto portafogli racchiude, — bisogna riaverlo, prima che Montgiron non vi getti per caso lo sguardo.

Ed ecco Corbinot e Colombier alla ricerca. Alle due del mattino, dopo il ballo in cui si è giocato, Corbinot si reca in casa Montgiron. E lì una serie di scene, abbastanza piacevoli che però non riescono a bene, giacchè, ritrovato nella valigia dove fu chiuso il *frack* di Montgiron che deve partire, il portafogli risale alla stanza da letto del medesimo mediante un ascensore messo in moto da Corbinot.

E' un pasticcio? No; Corbinot aveva momentaneamente posato il portafogli sull'ascensore per soccorrere la signora Montgiron svenuta.

Vedete le meraviglie di trovare uno svenimento della signora Colombier mescolato a questo affare, ma gli avvenimenti nelle *pochades* sono come l'erba betonica: se ne trova dappertutto.

E narrarvi per filo e per segno l'intreccio della commedia di Blum e Toché sarebbe affare troppo lungo. Per accorciarlo, dirò che di andarla a cercare nella stanza del marito s'incarica la signora Montgiron, la quale poi alle cinque del mattino, ora più ora meno, la riporta in casa di Corbinot. Qui, attratti da diversi motivi, convengono di nuovo le due coppie.

Le famose rivelazioni del portafogli vengono lette e suscitano nei quattro accusati, colpevoli, a quanto pare, di sole prave intenzioni, tumulti, gelosie, denegazioni, scene.

Corbinot accomoda tutto dicendo che, incaricato di scrivere un *tecc de ridens* per il salotto della signora (e chi se ne ricorda il nome?), aveva escogitato una traccia e non trovando li per lì — anche lui — i nomi — si era servito di quelli degli amici.

I compromessi credono, chè per lo scioglimento d'una *pochade* bisogna bene credere molto, e finisce la commedia.

La quale ha due meriti: quello di non essere affatto lesta, e quello di esserlo. Nel secondo, al posto di lesta mettete svelta: corre, cioè, con una velocità e una sveltezza simpatiche, ed è abbastanza spiritosa nelle situazioni e nel dialogo. Il Siebel, nella sua squisita comicità, nella parte di Corbinot contribuì alla commedia, se già non l'avesse, molto diritto a piacere.

car.

— Il teatro era assai affollato e tutti gli atti del *Portafoglio* furono vivamente applauditi. La commedia si replica.

## Concerto sacro.

I cantori di Saint-Gervais diedero ieri, nella chiesa del Sacro Cuore di Maria, il loro terzo ed ultimo concerto. Furono applauditissimi, in un col loro direttore maestro Charle Bordes, il quale venne presentato alla duchessa Elisabetta di Genova, che assistette al concerto.

I bravi cantori eseguirono, come nei precedenti concerti, musica religiosa antica, musica profana ma sempre di stile severo, e musica religiosa moderna: così si udirono varii mottetti del Da Vittoria, del Josquin, del Richafort, del Palestrina, dell'Aleingren, oltre un *Introito* e un *alleluia* in canto gregoriano; poi un madrigale del Palestrina, una canzone del Costeley, e una curiosa ed originale *fantasia* per coro a quattro voci *La bataille de Marignan* della Jannequin; infine un *Benedictus es tu* a tre voci di F. De La Tombelle, una pregevole *Ave Maria* a quattro parti dello stesso direttore maestro Bordes, ed un ultimo mottetto del Gabrieli.

L'esecuzione fu in generale molto buona e lodevole, specialmente per non comune affiatamento fra le varie voci e fra le varie parti del coro, interessarono grandemente i due brani di canto gregoriano, così vaghi e leggiadri nella loro stessa semplicità.

Negli intermezzi, la signorina Provana eseguì sull'organo, e assai bene, due pezzi del Dubois; fu essa pure molto applaudita.

Finita così la serie dei concerti corali dati dalla Scuola di Saint-Gervais, si sta preparando nella Chiesa del Cuor di Maria l'esecuzione della *Creazione del mondo*, oratorio in tre parti di G. Haydn, affidata alla *Schola Cantorum* dell'Istituto salesiano, con orchestra e distinti artisti di canto; gli esecutori saranno in numero di 200; la prima esecuzione si avrà mercoledì 8, la seconda giovedì 9 corrente, alle ore 16.

Speriamo e auguriamo un ultimo successo sia dal lato artistico, che dal lato materiale.

C. B.

**Musica sacra.** — Domani, 6 corr., nella chiesa monumentale del *Corpus Domini*, si festeggia con pompa solenne l'insigne miracolo del SS. Sacramento avvenuto in sull'area stessa ove è il tempio, alle ore 17 del 6 giugno 1453.

Alle ore 10,30 avrà luogo la Messa solenne con assistenza pontificale di S. E. monsignor arcivescovo e con intervento del Capitolo metropolitano.

La Scuola di canto gregoriano, istituita quest'anno al nostro Liceo musicale, composta di dieci chierici del Seminario Arcivescovile, più dieci allievi della classe d'organo, sotto la direzione del suo maestro di canto fermo signor Delfino Thermignon, eseguirà le parti variabili della Messa del proprio *Instituisse in festa Insignis Miraculi SS. Corporis Christi* (Introito, Graduale, Offertorio e *Post communio*) in canto gregoriano, più le parti immutabili (*Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Benedictus* ed *Agnus Dei*) della Messa a tre voci virili con accompagnamento d'organo, appositamente composta dal maestro Thermignon stesso.

Saranno presenti alla funzione una rappresentanza del Consiglio comunale e la Direzione del Liceo Musicale.

**Scuola di agricoltura.** — Oggi, alle 16, alla villa Pasteur, del podere della Scuola Personale, avrà luogo l'esperimento pratico della disinfezione delle bigattiere col mezzo della formaldeide.

Sono invitati in modo particolare tutti gli allievi della Scuola agraria.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo o domandano il *Bollettino delle estrazioni*, di accompagnare la loro richiesta con la *fascetta a stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

# CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1125

## L'ESPOSIZIONE DI TORINO

### La giornata d'oggi.

*Orario dell'Esposizione.* — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Alle ore 7 sono ammessi, mediante il pagamento di un doppio biglietto da una lira, quei visitatori che per attendere a studi speciali intendono visitare l'Esposizione in ora di minore concorso.

I signori abbonati dovranno presentare colla tessera un solo biglietto da una lira. Alle ore 9 avrà principio l'entrata generale. Alle ore 18 si chiuderanno le gallerie.

Dalle 19 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la sera.

*Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche.* — Dalle ore 9 alle 19.

*Mostra della Sezione "Esplorazioni".* — R. Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata: cent. 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

*Esposizione d'Arte libera* (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 25.

*Mostra degli Amici dell'arte* — Accademia Albertina. Aperta dalle ore 10 alle 18.

Dalle 8 alle 23 — Incubatrici con bambini vivi (Chiosco a sinistra del Salone Verdi).

*Vedetta alpina.* — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso cent. 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) cent. 60.

Ore 16. — Quarta gara corse al galoppo (Ippodromo viale di Stupinigi).

Ore 21. — Riunione alla Società Ginnastica (via Magenta, 11).

Ore 21,30. — Salone-concerto G. Verdi. Grande concerto orchestrale.

### Entrate e visite a Gallerie, Musei, Edifizi.

Mole Antonelliana (via Montebello, 20). — Visibile a pagamento (cent. 50) tutti i giorni dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Museo Civico. — 1ª sezione arte antica, via Gaudenzio Ferrari, N. 1; 2ª sezione arte moderna, corso Siccardi, N. 30. — Orario: dalle ore 12 alle 16. Ingresso libero.

Museo d'Antichità (via Accademia delle Scienze, 4). Ingresso libero dalle ore 13 alle 16.

Armeria Reale (piazza Castello, 9). — Orario: dalle ore 11 alle 15.

Castello Medioevale (Valentino). — Orario: dalle ore 10 alle 18 (ingresso cent. 50).

R. Pinacoteca, galleria di quadri antichi (via Accademia delle Scienze, 4). — Nei giorni feriali ingresso a pagamento, L. 1, dalle 12 alle 16; nei giorni festivi ingresso libero dalle ore 13 alle 16.

Musei di zoologia e di anatomia comparata e geologia (palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto).

Museo di geologia (piazza e palazzo Carignano).

Museo di bacologia e sericoltura (via Ospedale, 20).

Museo nazionale d'artiglieria (corso Siccardi nel Maschio della cittadella).

Orto Botanico (Castello del Valentino).

Museo craniologico (via Po, 18). Visibile col permesso della Direzione.

### Teatri e spettacoli.

SALONE G. VERDI, ore 21,30: Concerto orchestrale.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,45: Rappresentazione del Circo equestre Italo-Spagnuolo.

CARIGNANO (Comp. del Teatro d'Arte), ore 20,45: *I Borgia*, dramma.

GERBINO (Compagnia Zoppetti-Sichel), ore 20,45: *Il portafoglio*, commedia.

TORINESE, ore 15 e 20,30: Spettacolo della Sacra Scrittura.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 32). — Oggi, alle ore 16, tre grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO. Galleria Nazionale: ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30. Produzioni novità.

### I visitatori dell'Esposizione.

3 *giugno* visitatori serali dell'Esposizione Generale N. 2170.

| | | |
|---|---|---|
| 4 *giugno*: visitatori diurni dell'Esposizione Generale | N. | 6,685 |
| » visitatori diurni Arte Sacra | » | 3,966 |
| Totale visitatori diurni | N. | 10,651 |

### Concorso internazionale di veicoli automobili.

Il termine per le iscrizioni al concorso internazionale di veicoli automobili è prorogato a tutto il 30 giugno e le vetture dovranno essere presentate nel recinto dell'Esposizione non più tardi del 10 luglio.

Ricordiamo che per la corsa di prova vi sono premi per oltre L. 10,000.

Per regolamenti e programmi rivolgersi al Comitato Esecutivo all'Esposizione.

### Esposizione di cani.

Il 9 corr. giugno s'inaugurerà nel Giardino Reale l'Esposizione di cani.

Rimarrà aperta fino a tutto il 12.

## OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 4 giugno:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 12,7 Massima + 18,9

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: nuvolo poco sereno; ore 21: nuvolo poco sereno. Acqua caduta mill. 0,1.

Pioggerella alle ore 7.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 4: + 21,7.
Id. minima della notte dal 3 al 4: + 13,6.

6 giugno — Il sole nasce a ore 4, minuti 44; tramonta alle ore 20, minuti 11.

## MERCATI E COMMERCIO

### Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI giugno (sera) 3 4

Farine 12 m. — pel corrente Fr. [illegible]
— per luglio [illegible]
— per agosto-settembre [illegible]
— 4 mesi ultimi [illegible]

Mercato pesante.

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 30 25 30 25
» raffinato id. [illegible]

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. [illegible]
» 4 mesi da ottobre [illegible]

Mercato pesante.

LIVERPOOL giugno (sera) 3 4

Cotoni. — Tendenza del mercato Americani sostenuti — brasiliani [illegible] — Egiziani [illegible] — Surats [illegible] — Domanda per il mercato in generale limitata.

Vendite della giornata Balle N. 8,000 [illegible]
di cui per la speculazione [illegible]
per la esportazione [illegible]
Importazioni [illegible]

Americani a consegnare:
per corrente [illegible]
per giugno-luglio [illegible]
per agosto-settembre [illegible]
per ottobre-novembre [illegible]

HAVRE giugno (sera) 3 4

Cotone — Vendite Balle N. 1,200 [illegible]
Mercato [illegible]

Caffè — Vendite Sacchi N. 4,000 3,000
Mercato [illegible]

ANVERSA giugno (sera) 3 4

Frumento [illegible]
Petrolio raffinato pel corrente 17 5/8 17 5/8
» per 4 ultimi mesi 18 — 18 —

Mercato fermo.

BERLINO giugno (sera) 3 4

Petrolio raffinato — Mercato calmo.

MAGDEBURGO giugno (sera) 3 4

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» di seconda [illegible]

MARSIGLIA giugno (sera) 3 4

Frumenti — [illegible]

Mercato calmo.

---

**Arrivi.** — Giunsero ieri l'on. Boselli da Roma e l'on. Biscaretti da Milano.

**Il busto di Emilio Sineo alla Filotecnica.** — Iersera venne scoperto, nella sala della Società Filotecnica, il busto in marmo di Emilio Sineo che, succeduto al Berti, tenne per vari anni la presidenza della Società.

Si notavano, tra il pubblico, molti congiunti del compianto ministro, fra cui parecchie signore; il sindaco senatore Casana, il comm. Villanis, il barone Weil-Weiss, il consigliere provinciale avv. Sacerdote, ecc.

Il comm. Fontana, vice-presidente della Filotecnica, lesse dapprima due lettere, con cui si scusavano di non poter intervenire, l'on. Finocchiaro e il conte Alberti.

Poscia ebbe calde parole di encomio e di gratitudine per la generosa e artistica opera del Forzi, al quale la Filotecnica deve di già i busti del Coppino, del Boselli, del Chiaves e del Berti. Terminò ricordando con commosse parole le virtù di Emilio Sineo, le sue benemerenze verso l'Associazione, il compianto per la sua perdita immatura.

Cessati gli applausi, che accolsero le parole del comm. Fontana, l'avvocato Sabbione disse anch'egli brevemente del Sineo, conchiudendo con augurare che molti altrettali figli abbia l'Italia, per uscire dalle presenti difficoltà. Anche il discorso del Sabbione ebbe le approvazioni degli astanti. Dopo di che la riunione si sciolse.

**Treni speciali festivi in giugno per l'Esposizione di Torino.** — Nei giorni 5, 12 e 26 corrente si attiveranno treni speciali festivi, per Torino, sulle linee seguenti:

Da *Novara* partenza alle 6; arrivo alle 9. Ritorno: partenza alle 21,15, arrivo alle 0,20.

Da *Susa*: partenza alle 7,5, arrivo alle 9,7. Ritorno: partenza alle 22,15, arrivo alle 0,11.

Da *Acqui*: partenza alle 6,5, arrivo alle 9,35. Ritorno: partenza alle 21, arrivo alle 0,12.

Da *Casale* (via Asti): partenza alle 6,18, arrivo alle 9,30. Ritorno: partenza alle 21, arrivo alle 0,9.

Da *Cuneo*: partenza alle 7,15, arrivo alle 10. Ritorno: partenza alle 22, arrivo alle 0,45.

**Una bella festa studentesca** fu quella con cui ieri sera alla *Trattoria della Pace* venne celebrato il cinquantenario di vita universitaria del signor Giuseppe Talpone, il bidello classico del nostro Ateneo, una delle figure più simpatiche che ricordino quanti hanno in questi ultimi.... lustri ottenuto in Torino l'alloro del giurisperito.

La chiamiamo festa studentesca perchè non vi presero parte che pochi professori e molti studenti della Facoltà di legge, a cui il signor Talpone da anni ed anni appartiene. Fu una di quelle simpaticissime feste quali sanno improvvisare la fantasia mattacchiona e la schietta cordialità dei nostri studenti; poichè la bicchierata che ieri sera venne offerta al decano dei bidelli universitari fu proprio improvvisata in poche ore.

Dei professori della Facoltà di legge intervennero il comm. Nani, i professori Ferroglio, Mosca, Garizzo e Castellari; gli altri mandarono le loro adesioni con parole affettuosissime per il vecchio bidello.

Col bicchiere alla mano brindarono al Talpone lo studente *Lelli*, i professori *Nani* e *Garizzo*. A loro rispose il *figlio* del Talpone, ringraziando commosso della cordiale manifestazione d'affetto a cui questi venne fatto segno.

**Sfinito dal digiuno.** — Verso le 12,30 di ieri certo Cicotti Alberto, d'anni 19, meccanico, di Prà (Genova), mentre percorreva lo stradale di Francia, diretto a Susa, ove ha un suo fratello, giunto dinanzi alla casa N. 201, esausto di forze, cadde sul ciglio dello stradale.

Il povero giovane fu tosto soccorso da una guardia civica e dai signori Calfasso Carlo e Ghiotti Giovanni; avendo dichiarato ai medesimi che si sentiva sfinito per lungo digiuno, fu dal Calfasso ristorato abbondantemente e regalato di alcuni soldi, dopo di che, essendosi riavuto, proseguì pel suo destino, ringraziando commosso per la generosa assistenza avuta.

Non è già successo al Cicotti qual cosa di simile parecchi mesi or sono?....

**Pazzo.** — Verso le 15 di ieri certo Olivero Francesco, d'anni 21, sarto, abitante a Carmagnola, essendo alienato di mente, commetteva stranezze in piazza Castello, dinanzi al palazzo Madama.

Una guardia civica lo condusse alla Questura, che provvederà per l'urgente ricovero al Manicomio.

L'Olivero ha un fratello che trovasi anche lui ricoverato al Manicomio di Collegno.

**Un toro che mette a soqquadro una officina.** — Verso le 18 di ieri, mentre una mandria di una trentina di bovini, fra cui tre grossi tori, di proprietà del signor Bresciano Annibale, abitante a Savigliano, passava sul corso Regina Margherita, diretta alla Mostra zoologica, uno dei tori, impaurito pel passaggio d'una tranvia elettrica, si diede a rapida fuga penetrando nel cortile della casa numero 131 del predetto corso.

Ivi, infilata la porta del laboratorio in ferri di ferro del signor Chiarano Giovanni, dove si trovavano una ventina di operai intenti al lavoro, ruppe banchi, attrezzi e mercanzia ch'era ivi in confezione, senza cagionare, per fortuna, disgrazie alle persone.

Raggiunto da due conduttori, questi, invitati da una guardia civica, legarono per bene il toro e poscia lo ricondussero col resto della mandria.

Il signor Bresciano dichiarò di risarcire il signor Chiarano del danno patito.

**I piccoli frombolieri del Valentino.** — Da alcuni giorni i monelli, approfittando della deficienza delle guardie municipali, che in questi giorni sono quasi tutte assorbite da numerosi altri servizi straordinari, avevano preso a dare la caccia, colle fionde elastiche, agli uccelli nel parco del Valentino.

Ieri fu organizzato un servizio speciale di agenti e cinque di questi lapidatori di passeri furono sorpresi in flagrante e dichiarati in contravvenzione. I loro nomi sono: Selaco Ettore di Francesco, d'anni 15, via Mazzini, 31; Gribaudo Pietro di Giovanni, di anni 13, Borgo Po...; Ferraris Francesco fu Celestino, d'anni 13, via Moncalieri, 10; Brida Enrico fu Giovanni, d'anni 13, via Baretti, 25; Verna Giovanni fu Maurizio, d'anni 15, via Boucheron, 5.

**Urto fra due carrozzoni tranviarî.** — Verso le 20 di ieri il manovale Sanin Camillo, di anni 25, addetto al capolinea delle tranvie elettriche della Belga-Torinese, all'Esposizione, si lasciò cogliere fra due carrozzoni in manovra riportando contusioni e ferite in diverse parti del corpo.

Due guardie municipali lo portarono con vettura pubblica all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverato.

**Uno scontro tranviario.** — Ieri, alle 17,10, il conduttore del carrozzone elettrico N. 31 dell'Alta Italia, linea Ponte Regina Margherita-Porta Susa, a nome Negro Giovanni, percorrendo col suo carrozzone la piazza Castello diretto in via Pietro Micca, andò ad urtare contro la tranvia a cavalli N. 47 della Belga-Torinese, che percorreva in senso inverso, diretto a Borgo Nuovo.

Per l'urto ricevuto quest'ultima tranvia deviò fuori dai regoli, senza che le persone che vi si trovavano avessero riportato male alcuno, tranne molta paura.

Una guardia civica, dopo aver fatto scambiare le generalità fra i due conducenti, dichiarò pure il Negro in contravvenzione.

**Una caduta pericolosa.** — Certa Isnardi Lucia, d'anni 75, abitante in via Mazzini, 42, mentre ieri passava nella via dei Mille, tenendo nelle braccia una bambina di due anni di certo Peiro Andrea, ... giunta dinanzi alla casa N. 9, fu colta da malore, improvviso e cadde al suolo, ferendosi al mento col dieci andato in frantumi.

La bambina, rimasta illesa, fu dal suo avo materno, che a caso di lì passava, portata alla sua abitazione; la povera donna venne da una guardia civica accompagnata con vettura pubblica al San Giovanni, ove fu medicata, e giudicata guaribile in pochi giorni.

**I ladri.** — Ignoti ladri, muniti di chiave falsa, entrarono nell'alloggio della signora Arnaudi Anna, in via Botero, N. 12, e le rubarono tanti effetti di biancheria per l'importo di L. 70.

— Altri ignoti entrarono nel laboratorio delle stiratrici Bernasconi Francesca e Rosadio Anna, in via della Rocca, N. 2, e rubarono L. 80.

— Ieri nelle vicinanze di piazza Statuto l'avvocato Vittorio Rosio venne derubato del portafogli contenente L. 100.

**Borseggio.** — La signora Deagostini Adelaide, abitante in corso Firenze, 51, denunciò di essere stata ieri borseggiata a Porta Palazzo del portafogli contenente 42 lire.

**Arrestato per tentata truffa.** — Certo Grosti Matteo, d'anni 31, carrettiere disoccupato, fu da due guardie civiche accompagnato ieri alla Questura, dove venne trattenuto per tentata truffa in danno del falegname Albano Angelo, con laboratorio in via Principe Tommaso, n. 25.

**Roba trovata** e consegnata alle guardie municipali:

Il barbiere Cappa Carlo ha consegnato ad una guardia municipale un portamonete con piccola somma, stato rinvenuto dalla signorina Cornelli Margherita.

Altri oggetti consegnati alle guardie municipali:

Dal signor Gobetti Ernesto, una moneta per ornamento; Dal signor Oiper Angelo, un foglio carta dorata; dal signor Gioliotti Giovanni, un portafogli con carte di nessun valore; dallo studente Cuccotti Giovanni, un coltello a serramanico; dal signor Antino Giuseppe, un portamonete con discreta somma; dalla signora Quartero Ernesta, una mantellina per bambini; dalla signora Pellati nobile Emilia e dal ragazzo Cattaneo Federico un paio d'occhiali per ciascuno; dal signor Arnaudi Giuseppe, un parapioggia.

Presso l'Ufficio di Polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Fermaglio d'argento; ciondolo d'oro con pietre; Portabiglietti con somma inferiore a L. 25 e lettere; biglietto di Stato di grosso taglio rinvenuto in aprile ultimo scorso; braccialetto d'argento; *remontoir* d'argento; portabiglietti con denaro e ritratto da donna; fermaglio d'oro con perline; braccialetto a catenella; portamonete con somma inferiore a L. 5; fermaglio d'oro con pietra; *remontoir* assidato con iniziali; somma inferiore a L. 20 in biglietti; *remontoir* ossidato con iscrizione; rotolo di monete di nikel; portamonete con denaro, biglietto ferroviario e croce di scuola; catenella e medaglietta d'oro avente fregiate; collier di perle di vetro e fermaglio d'oro; *remontoir* d'argento con *chatelaine* d'argento indorato; portamonete con denaro e campioni di stoffa; ombrellino, parapioggia, bastone da passeggio; mantellina da donna.

### AVVISI E ADUNANZE

**Consigli igienici.** — Ora che il caldo invita ad avere a tavola una buona acqua minerale rivolgetevi al vostro medico per la scelta. Egli vi risponderà: preferite la **Sangemini.**

*L'acqua minerale naturale di Sangemini*, essendo bicarbonato-calcica, toglie le acidità dello stomaco, corregge la diatesi urica e rinforza l'organismo, mentre le acque a base di soda lo debilitano.

*L'acqua di Sangemini* avendo una giusta dose di *acido carbonico naturale*, facilita la digestione senza dilatare lo stomaco, come avviene con le acque troppo ricche di questo gas o gasate artificialmente.

**La Sangemini** ha un impianto speciale per *sterilizzare i vetri ed i turaccioli*, e quindi si è certi di averla nelle bottiglie *purissima* come è alla fonte.

**Croce Rossa Italiana.** — L'assemblea generale dei soci è convocata pel giorno 22 giugno 1898 in Roma. Ordine del giorno: Resoconto morale economico; Approvazione del bilancio consuntivo; Elezione di 7 consiglieri. Possono intervenire i soci iscritti presso qualunque Sotto-Comitato del regno ed i soci non residenti in Roma debbono presentare la ricevuta del versamento delle azioni perpetue o della quota 1897 prima del mezzogiorno del 16 giugno 1898.

**Associazione generale degli operai.** — Il Comitato per la presentazione delle domande per concorrere al due premi di L. 100 della fondazione Weil-Weiss è prorogato sino al 30 giugno corrente. I lavori dovranno essere presentati entro il 15 ottobre.

**La Società e l'Esercito** e Galleria Nazionale, ingresso 8, ricorda che il tempo utile per fruire dell'amnistia stata concessa ai soci scaduti da ... con ... per morosità o per dimissioni date scade con tutto il giorno 10 corrente giugno.

**STATO CIVILE.** — Torino, 4 giugno 1898.

NASCITE 20, cioè maschi 12, femmine 8.

MATRIMONI: Bussonetti Francesco con Bisone Carolina Virginia — Graciotti Romualdo con Valetti Vittoria — Maga Michele con Sandretto Carolina — Bussonotto Vincenzo con Vaso Teresa — Lesso ... Gaspare con Rosso Maria.

MORTI: Baldissone Francesco, d'anni 78, di Piacenza, merciaio, corso Palestro, 8.

Gandolfini Giuseppe, id. 6, di Torino, via Vanchiglia, 10.

Zubiena Giovanni, id. 24, di Biancé, falegname, via Tarino, 12.

Genta Eugenia (ved.) n. Girardi, id. 67, di Torino, agiata, via San Quintino, 19.

Mascarelli Edoardo, id. 60, di Torino, pensionato ferrovie, stradale di Francia, 60.

Berruto Giuseppe, id. 41, di Torino, bracciante.

Bertola Gius., id. 41, di Coerezza (Gallarate), cuoco.

Aimo Martino, id. 58, di Torino, negoziante.

Marengo Giovanni, id. 50, di Centallo, falegname.

Durando G. (ved.) n. Visele, id. 17, di Torino, ...

Messerza M. (ved.) n. Bonelli, id. 78, di Alba, agiata.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 15, negli ospedali 0, non residenti in questo Comune 0.

MERCATO DI NEW-YORK

| | | 3 | 4 |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | D. | 4 84 1/4 | 4 84 1/4 |
| » » Parigi | » | 5 21 1/4 | 5 21 1/4 |
| Petrolio Standard white | » | 6 15 | 6 15 |
| » » a Filadelfia | » | 6 10 | 6 10 |
| Cotone Middling | » | 6 1/2 | 6 1/2 |
| » » a Nuova Orleans | » | 6 1/16 | 6 1/16 |
| Entrata cot. nella giornata nelle N. | | 3,000 | 5,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra | » | 9,000 | 5,000 |
| » pel Continente | » | 10,000 | 7,000 |
| Entrata cotoni nella settimana | » | — — | 18,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra id. | » | — — | 45,000 |
| » pel Continente id. | » | — — | 47,000 |
| Deposito nei porti dell'Unione | » | — — | [illegible] |
| Frumento rosso | D. | 116 — | 116 — |
| Grano turco | » | [illegible] | [illegible] |
| Farine extra | » | 4 50 | 4 50 |
| Nolo cereali per Liverpool | » | 4 30 | 4 20 |
| Caffè — Mercato pesante. | | | |
| » — Rio fair disponibile | » | 6 1/2 | 6 1/2 |
| » — » giugno per corrente | » | 5 90 | 5 90 |
| Zucchero Muscovado N. 12 | C. | — — | 3 3/4 |

### BORSA DI TORINO. — 4 giugno.

**Prezzi nominali 4 giugno.**

**Debito redimibili**

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic. 310 50 — Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 — Id. ferr. Cuneo-Saluzzo 3 0/0 — Id. Ferr. Circuit. Alessandria 3 0/0 — Id. Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 — Id. Ferr. Vittorio Emanuele 3 0/0 — Id. Novara 5 0/0 — Id. Cuneo 3 0/0 — Id. » 5 0/0 — Castagnole Mortara [illegible]

**Titoli speciali.**

[illegible]

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 1880 — Obbl. Roma 1 0/0 502 — Id. serie B, 1 emiss. 1888 — Cart. Cr. fond. B. di Napoli 3 1/2 % netto 423 — Id. serie A, 2 emiss. 1892

### Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

**4 giugno 1898 (ore 15).**

| Valori | MILANO | GENOVA | ROMA | FIRENZE |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 contanti | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Id. fine mese | 99 97 | 99 97 1/2 | 99 95 | 99 95 |
| Id. 4 1/2 0/0 | — — | 108 25 | — — | 108 25 |
| Az. Meridionali | 729 — | 728 50 | — — | 730 — |
| » Mediterranee | 529 — | 530 — | — — | 529 — |
| » Banca d'Italia | 822 — | 821 — | — — | 821 — |
| » Credito Italiano | 591 — | 595 — | — — | — — |
| » Banca Generale | — — | — — | — — | — — |
| » Rubattino | 396 50 | 393 — | — — | — — |
| » Raffineria Ligure | 390 50 | 392 — | — — | — — |
| » Costruzioni | 200 — | — — | — — | — — |
| » Acciaierie Terni | — — | — — | 525 — | — — |
| » [illegible] | 291 — | — — | — — | — — |
| » [illegible] | 553 — | — — | — — | — — |
| » Metallurgica It. | — — | — — | [illegible] | — — |
| » Molini di Roma | — — | — — | [illegible] | — — |
| » Omnibus Roma | — — | — — | — — | — — |
| » Gas di Roma | — — | — — | 750 — | — — |
| » [illegible] | — — | — — | 200 — | — — |
| Obbl. Italiane 3 0/0 | 310 — | — — | — — | — — |
| » Meridionali 3 0/0 | 322 — | — — | — — | — — |
| Chèque Parigi | 107 27 | 107 27 | 107 25 | 107 27 |
| » Svizzera | [illegible] | [illegible] | — — | — — |
| » Londra | 27 12 | 27 12 | — — | — — |
| » Germania | 132 50 | 132 55 | — — | — — |

GENOVA, 4, ore 21,35. — **Borsino serale.** — Rendita contanti 100 01 — Fine corr. 100 07 — Prestito 108 80 — Banca 822 — Meridionali 729 70 — Mediterranee 531 — Rubattino 394 — Raffinerie 389 — Credito Italiano 595 — Acciaierie Terni 524 — Chèque Parigi 107 25 — Londra 27 12 — Germania 132 55.

Sempre ben disposti.

### BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 4 giugno [illegible]

[illegible]

### BORSA DI VIENNA, 4.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | [illegible] | Cambio su Londra | 120 40 |
| Lombarde | 77 — | Lire italiane (carta) | 44 — |
| B. Anglo-Austriaca | [illegible] | Rend. Austr. Arg. | [illegible] |
| Austriache | [illegible] | Id. in carta | [illegible] |
| B. Austro-Ungarica | [illegible] | Union Bank | [illegible] |
| Napoleoni d'oro | 9 53 | Rend. Austr. in oro | [illegible] |
| Argento | [illegible] | Ungherese | [illegible] |
| Cambio su Parigi | 47 60 | B. Paesi Bassi | [illegible] |
| Tendenza sostenuta. | | | |

### BORSA DI BERLINO, 4.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | 20 31 5 | Obbl. Ferr. Italiane | 56 — |
| Cambio su Parigi | 80 75 | Obbl. Meridionali | [illegible] |
| Cambio su Italia | [illegible] | Obbl. ... | [illegible] |
| Credito Austr. | 221 50 | Ferr. Meridionali | [illegible] |
| Rendita italiana | 93 [illegible] | Ferr. Mediterranee | [illegible] |
| Id. due mesi | [illegible] | Banca Commerciale | [illegible] |
| Cons. Prussi. 4 0/0 | 103 [illegible] | Italiana | [illegible] |
| Turco [illegible] | [illegible] | | |
| Tendenza ferma. | | | |

### BORSA DI LONDRA, 4 (Chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. Inglese | [illegible] | Egiziano 1 0/0 | 107 [illegible] |
| Rendita italiana | [illegible] | Versam. Banca Ingh. | [illegible] |
| Argento Ang. | [illegible] | d'Inghilterra | [illegible] |
| Spagnuolo | [illegible] | Estratte ... | [illegible] |
| Turco ... | [illegible] | ... | — — |

**Cambio ufficiale** pel giorno 6 L. **107 25**
» » settimanale » **107 40**

## ULTIME NOTIZIE

### Sempre la data della riapertura del Parlamento.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 0,35:

Iersera l'on. Rudinì si mostrava con i suoi intimi di nuovo tentennante sulla convenienza di aprire il Parlamento al 15 corrente, come si era detto, oppure di ritardare l'apertura agli ultimi del mese.

Mi risulta a tale proposito che stamattina egli ha conferito già con due ministri e col sottosegretario Arcoleo per rendere una decisione definitiva avanti di recarsi alla firma al Quirinale, ove ritiensi che si sottoporrà all'approvazione del Re la data della riapertura della Camera o si terrà un vero Consiglio di ministri presieduto dal Re.

### La pretesa apparizione di Quiliano.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 21:

Scrivono da Savona che in Quiliano, Comune di là poco distante, la gente del contado trae a frotte sull'erta d'un piccolo monte posto dietro al Cimitero per vedere l'apparizione della Madonna, che una giovanetta quindicenne, isolata, afferma esserle comparsa tre giorni di seguito, rivolgendole anche parole che riferisce.

Naturalmente le persone che si affollano sul monte nulla vedono, mentre la contadinella, estatica, afferma che continua a vedere l'apparizione.

Pare che se ne immischierà l'Autorità, che è poco disposta a credere al soprannaturale, onde mettere fine al continuo pellegrinaggio.

### La versione americana sul "Merrimac".

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 5:

Un telegramma ufficiale di Sampson dice che riuscì a fare incagliare il *Merrimac* nel canale di Santiago. Cervera lo informò che sette marinai del *Merrimac* sono prigionieri di guerra e due feriti. Sampson chiede di cambiarli con prigionieri dell'*Adela*.

### Per le spese di guerra americane.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 5:

*Senato* — Si approva con 48 voti contro 28 la legge sui redditi destinati alla guerra.

### Il traffico commerciale all'Avana.

La *Stefani* ci comunica da **Avana**, 5:

Il Governo ha autorizzato il traffico delle merci provenienti dai paesi neutrali ed ha accordato la franchigia alle derrate alimentari.

### Notizie sugli allevamenti dei filugelli.

(*Osservatorio di Conegliano di Torino, 3 giugno 1898*).

*Alba* — Quesito 1º: Quali razze furono prescelte le nazionali od estere; se gialle, verdi o bianche? — Razza gialla.

Quesito 2º: Quantità approssimativa in rapporto all'anno precedente? — 1/2 meno in tutto.

Quesito 3º: A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? — Al terzo stadio.

Quesito 4º: Quale ne fu finora l'andamento e quali malattie furono le predominanti; se pebrina, flaccidezza o calcino? — Andamento buono.

Quesito 5º: Quale il prezzo della foglia dei gelsi, e quale il quantitativo in rapporto al bisogno degli allevamenti? — Lire 0 50 al miriagramma; al mercato, L. 0 50 nel tempo. Per ora sufficiente.

Quesito 6º: Quali le previsioni sull'importanza del raccolto? — Raccolto mediocre.

*Carmagnola* — Quesito 1º: Nazionali gialle — Quesito 2º: Quali il doppio — Quesito 3º: Al 3º stadio — Quesito 4º: Andamento buono, calcino — Quesito 5º: Cent. 30 al miriagramma, abbondantissima — Quesito 6º: Speciale in abbondanza e buon raccolto.

*Castellamonte* — Quesito 1º: Gialle e verdi — Quesito 2º: Superiore — Quesito 3º: Al secondo stadio — Quesito 4º: Andamento buono — Quesito 5º: Centesimi 30 al miriagramma — Quesito 6º: Buono.

*Chivasso* — Quesito 1º: Nazionali e incrociati gialle — Quesito 2º: Uguale — Quesito 3º: Al 4º stadio — Quesito 4º: Andamento buono, pochi calcinati — Quesito 5º: Nessun prezzo, sufficiente — Quesito 6º: Buono.

## CRONACA CITTADINA

### Il Concorso ginnastico.

Stamane, nel giardino della Cittadella e in piazza Venezia, sono continuate le gare secondo il programma che pubblichiamo in altra parte del giornale.

Specialmente in piazza Venezia assisteva un pubblico discretamente numeroso, non ostante le noie del solleone.

Ecco il programma di domani, 6:

Ore 6,35. — Riunione dei ginnasti partecipanti alla marcia di velocità e resistenza, in piazza Statuto (presso la stazione di Rivoli).

Ore 7. — Partenza per la marcia di velocità e resistenza (km. 10), sul viale di Rivoli.

### Il corteo e la premiazione.

Alle ore 14,30, pom. tutte le squadre si riuniranno nella sede della Società ginnastica in via Magenta, N. 11, ove si formeranno in corteo composto di circa 2000 ginnasti.

Alle ore 15 il corteo, preceduto da Musiche, partirà da via Magenta e si avvierà nel giardino della Cittadella, percorrendo il seguente itinerario: corso Re Umberto, corso Vittorio Emanuele, piazza Carlo Felice, via Roma, piazza Castello, via Garibaldi.

Alle ore 16, nel giardino della Cittadella, presenti le Autorità, avrà luogo la proclamazione dei premiandi e la distribuzione dei premi.

### I ginnasti a Superga.

Martedì mattina tutte le squadre si riuniranno di nuovo in via Magenta, alle ore 5,30, e si recheranno a piedi a Superga.

Ivi verrà imbandita, per cura della Commissione, una colazione; poscia, dopo qualche ora di *ozi* e dopo di aver visitati i sepolcreti reali e la Basilica, scenderanno dalla storica collina e rientreranno a Torino in corteo.

### Esposizione di bovini, ovini, suini.

Venne inaugurata questa mattina, alle ore 10, nel Giardino Reale. All'inaugurazione intervenne S. A. R. il duca Tommaso di Genova.

Egli fu ricevuto all'ingresso della Mostra dal presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione on. Villa, il presidente della Società zootecnica, il sindaco, il prefetto e parecchi membri di questa e del Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Il Principe si trattenne un'ora e mezzo circa nell'Esposizione, interessandosi vivamente alle diverse mostre di animali, degli attrezzi rurali e per la fabbricazione dei latticini.

La Mostra è molto ordinata e, a quanto dicono i competenti, contiene ottimi capi di bestiame e bellissime serie.

Gli ingressi a questa Esposizione sono in corso San Maurizio, 5, e in corso Regina Margherita, 105.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

### Fallimenti.

**Torino.** — Nel fallimento di Lombardi Giuseppe, il 6 corrente, ore 14, avrà luogo la prima adunanza.

[illegible]

**Torino.** — Mercato dei Cereali 4 giugno 1898.

[illegible]

Avena, riso, fieno, segala e crusca fermi.

**Torino.** — Mercato della legna [illegible] 29 maggio al 4 giugno.

*Cuneo* — Quesito 1º: Nazionali in abbondanza le quali incrociate giapponesi bianco-giallo e bianco giapponese puro — Quesito 2º: 10 per cento in più dell'anno scorso — Quesito 3º: Al 2º stadio — Quesito 4º: Andamento regolare — Quesito 5º: Cent. 30 a 40 al miriagramma, sufficiente — Quesito 6º: Raccolto importante.

*Dogliani* — Quesito 1º: Nazionali gialle — Quesito 2º: Aumento del 2 [illegible] — Quesito 3º: Al 3º stadio — Quesito 4º: Andamento buono — Quesito 5º: Lire 0 75 al miriagramma.

*Ivrea* — Quesito 1º: Nazionali gialle — Quesito 2º: Uguale [illegible] — Quesito 3º: Al 3º stadio — Quesito 4º: Andamento buonissimo — Quesito 5º: Da L. 1 a L. 3,50 al quintale.

*Saluzzo* — Quesito 1º: Giallo nazionali — Quesito 2º: 1/3 in più — Quesito 3º: Dal 2º al 3º stadio — Quesito 4º: Nessuna malattia — Quesito 5º: Da centesimi 40 a cent. 50 al miriagramma — Quesito 6º: Buona.

*Torre Pellice* — Quesito 1º: Francesi gialle — Quesito 2º: Metà di meno — Quesito 3º: 1º stadio — Quesito 4º: Andamento buono. Nessuna malattia — Quesito 5º: Cent. 40 al miriagramma.



### A CHI CI SCRIVE.

Nell'interesse del giornale e di coloro stessi che ci scrivono, ricordiamo ancora una volta che tutte le lettere riguardanti cose pubblicate o da pubblicarsi sul giornale devono sempre essere indirizzate impersonalmente *alla Direzione della «Stampa»*, e non devono portare sulla busta il nome nè del direttore o del vice-direttore, nè di alcuno dei redattori, perchè, potendo l'uno o gli altri essere assenti, le lettere e le corrispondenze correrebbero rischio di soffrire troppo lungo ritardo.

Al nome del direttore, del vice-direttore o dei redattori debbono solamente essere indirizzate le lettere che riguardino cose personali o di natura riservata e confidenziale, e che non ammettano pubblicazione o richiedano speciale e personale attenzione.

Inoltre, pervenendoci giornalmente comunicati, rendiconti di assemblee, convocazioni di Società commerciali, anche d'indole strettamente private, che ci vengono inviati per essere inseriti gratuitamente nella cronaca del giornale, avvertiamo, a scanso di inutili invii, che, per i nostri accordi colla Ditta *Haasenstein e Vogler*, non possiamo inserire tali comunicazioni nella rubrica ordinaria del giornale, e che per conseguenza dovremo tutte respingerle, salvo si tratti di cose d'interesse pubblico, imprese di carità e simili.



Peso in fascina dei generi per miria:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Legna forte | L. 0 35 a 0 37 | media | 0 36 |
| Legna dolce | L. 0 28 a 0 32 | » | 0 30 |
| Carbone 1ª qual. | L. 0 95 a 1 05 | » | 1 00 |
| » 2ª qual. | L. 0 75 a 0 85 | » | 0 80 |
| In tutto mir. 11699. | | | |
| Fieno maggengo | L. 1 05 a | 1 15 | media 1 10 |
| » 2º | L. 0 95 a | 0 95 | » 0 95 |
| Paglia | L. 0 75 a | 0 80 | » 0 75 |
| In tutto mir. Fieno 2200 | | Paglia 1200. | |

**Bra**, 4 giugno. — Grano all'ettol. L. 25 50 — Meliga [illegible] — Segale [illegible] — Fave ... [illegible] — Carne di vitello [illegible] — Farina 1ª qual. [illegible] — Burro [illegible] — Fieno, al miriagr. [illegible] — Paglia [illegible] — Carbone [illegible] — Legna forte [illegible].

**Carmagnola**, 1º giugno. — Frumento per ogni quintale [illegible] — Segala da [illegible] — Meliga da [illegible] — Avena da [illegible] — Uova da [illegible] — Fagiuoli secchi da [illegible] — Burro da [illegible] — Olio di oliva da [illegible] — Vitelli [illegible] — Polli [illegible] — Piccioni [illegible].

**Carmagnola**, 1 giugno. — Foglia gelsi, al miria [illegible].

**Stagionatura sociale delle sete.**
Torino, 4 giugno 1898.

[illegible]

Il Direttore generale A. BRITTOLDO.

### LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 4 giugno 1898.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 1 | 56 | 13 | 68 | 67 |
| Bari | 63 | 50 | 35 | 71 | 86 |
| Firenze | 49 | 60 | 15 | 72 | 3 |
| Milano | 51 | 28 | 85 | 21 | 31 |
| Napoli | 75 | 30 | 43 | 49 | 10 |
| Palermo | 6 | 25 | 19 | 45 | 10 |
| Roma | 70 | 50 | 9 | 23 | 54 |
| Venezia | 38 | 12 | 83 | 87 | 20 |

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (23)

# LE AMMALIATRICI

ROMANZO

di MARIA FLORAN

Ed ecco che una catastrofe inattesa veniva ad allontanarla da lui!....

Le speranze che Elena gli dava di ritorno, egli non voleva neppure fermarsi a considerarle:

— Sì, — diceva con quella suprema ironia che scaturiva come veleno da tutte le sue ferite; — la rivedrò.... otto giorni all'anno, in due volte! Ritornerà dopo il matrimonio di sua sorella!.... Ma potrà ella maritare quella ragazza senza dote, figlia d'un padre senza onore?.... Può ben far conto di passare tutta la sua vita con lei.... O se un giorno, per miracolo, ella trova qualche galantuomo a chi affidarla, ne avrò, io, un bel risultato.... Chissà soltanto se ancora sarò al mondo!.... Ah! Signore, perchè amare qualcuno al mondo, perchè dare il nostro cuore se non per soffrire?.... Perchè quel bisogno d'affezione al quale si cede nonostante tutto? Dovevo già saperlo, per esperienza, io, che meglio è non affezionarsi ad alcuno; se non amassi tanto quella donna, non soffrirei, ora, come soffro. Avrei dovuto non vederla mai; avrei dovuto accontentarmi d'Edgardo.

Ben inteso, il duca, tanto indifferente in apparenza, quanto, sotto alla sua altera dignità, era sensibile, non lasciava scorgere a suo figlio i sentimenti che lo agitavano. Gli disse soltanto:

— Ho ricevuto una lettera d'Elena. Ella ci lascia e va a vivere con sua sorella che dopo la morte della zia è rimasta sola.

— Ah! — rispose Edgardo tutto triste — come me ne duole.... era così buona, così amabile, e ci faceva tanto cara compagnia....

— Sì, — replicò il duca, — come te io la rimpiango; ma che vuoi, bisognava aspettarselo che un giorno o l'altro ci avrebbe lasciati; bisogna rassegnarci.

— A meno che.... — disse Edgardo.

Ma non osò spiegare il suo pensiero e suo padre non osò interrogarlo. ... Quell' « A meno che » era passato anche a lui per la mente, ma egli lo aveva scacciato come una tentazione malsana.

— A meno che!....

Kervelez era tanto grande! Qual posto vi avrebbe tenuto quella bambina, la sorella di Elena? Ella non poteva far a meno di rassomigliarle moralmente; come lei ella doveva essere prudente, riserbata, modesta. Qual disturbo darebbe quella povera orfanella a chi le offrisse un asilo? Poi, l'alta protezione della famiglia di Crussec, sotto la quale in qualche modo ella sarebbe posta, rialzerebbe agli occhi del mondo la sua onorabilità. Elena, sulla sua pensione, cedendo di molto i suoi bisogni, potrebbe, in qualche anno, economizzarle una piccola fortuna la quale, aggiunta alla eredità della zia, di cui il duca ignorava ancora l'importanza, le costituirebbe una dote. E allora si penserebbe a farle sposare un qualche brav'uomo senza ambizione.... Certo sarebbe fare una buona azione!....

E, sovratutto, sarebbe ricondurre a Kervelez, per sempre, la cara creatura che aveva saputo rendersi indispensabile!....

Il duca si rivoltava contro quella suggestioni del suo affetto per Elena e, per darsi il coraggio di vincerle, si diceva con ironia:

— Kervelez, asilo dei Brideux rovinati!

Ma Elena gli mancava e non solo nell'ordine delle cose morali, ma in quello delle cose materiali la sua assenza era un disastro.

Delle difficoltà sorgevano continuamente fra le persone di servizio, e ciò metteva il duca di malumore; Edgardo si lagnava della negligenza della governante, delle minute del cuoco, di tutto.... E nell'ampio vestibolo persino i superbi palmizi, trascurati, piegavano le loro cime come per piangere l'assenza di Elena.

Ogniqualvolta una difficoltà grave sorgeva, il duca si sentiva tentato di richiamare Elena, e sua sorella.

— Se ella fosse qui! — pensava.

Poi si vedeva più vecchio; Edgardo, ammogliato, doveva abitare un castello ereditato da sua madre.... e lui, solo, in mano a tutta quella gente di servizio, senza cuore nè carità....

Tutti quei pensieri lo avevano fatto ritardare qualche giorno a rispondere ad Elena.

Ma ben presto ne ebbe vergogna. Invecchiava davvero tanto da perdere ogni forza di volontà, da non saper più sormontare una difficoltà, da non poter più sopportare una contrarietà, poniamo pure, una sventura? La sua vita era dunque legata assolutamente a quella di Elena, e gli era imposto il compito di dare ospitalità a tutti i Brideux?

Quella ribellione contro alle sue intime e segrete inclinazioni lo decise a scrivere. La sua lettera fu breve.

« *Mia cara Elena,*

« La vostra risoluzione mi affligge assai; tuttavia me l'aspettavo. Non posso disapprovarvi; bisogna pensare, innanzi tutto, a coloro pei quali siamo indispensabili. Vivete tranquilla; rimarrete sempre la mia cara figliuola e quando vi sarà concesso di venire a Kervelez, porterete sempre la gioia al

« *Vostro affezionato padre.* »

Spedita quella lettera, il duca si sentì lo spirito soddisfatto; era contento di sè. Ma, due giorni dopo, la tentazione ritornò più forte. Edgardo era andato a pranzo da amici, e, sedendo solo alla sua tavola deserta, il povero vecchio provò uno stringimento di cuore, che risvegliò il ricordo di Elena.

Oh! la dolce creatura che neppure un padre poteva dimenticare! La conosceva ella, il suo fascino?.... E il duca evocò col pensiero quella bella testolina bionda, quel volto dai lineamenti tanto perfetti, dall'espressione angelica, e quella voce chiara, armoniosa, una musica per gli orecchi....

— La desidero, la desidero quella bambina, — convenne fra sè il signor di Crussec, — e soffro di non averla.

E un momento dopo, aggiunse:

— Ma perchè soffrire?.... posso averla quando la voglio.... non è già abbastanza sopportare i dolori contro i quali non c'è rimedio?

Resistette ancora quindici giorni, e un mattino, mentre faceva colazione con sua sorella, Elena ricevette una lettera di suo suocero:

« *Mia cara figlia,*

« Ho riflettuto, un po' lungamente, forse. La vostra lontananza mi fa soffrire; se voi pure provate di ciò qualche peso, perchè rimaner separati? Io vi offro di venire a riprendere il vostro posto a Kervelez e di condurvi con voi vostra sorella. Ella dividerà la nostra vita di famiglia e sarà trattata come deve esserlo colei che vi è tanto cara.... »

Elena dette un'esclamazione di gioia sincera: i suoi due doveri riuniti!.... La possibilità di compierli tutti e due! Ritornare presso a quel vecchio che ella amava profondamente e aver seco sua sorella!....

Ella telegrafò a suo suocero:

« Come siete buono! Dal fondo dell'anima vi ringrazio, e accetto. »

XIII.

Quindici giorni bastarono ad Elena per mettere ordine a tutti i suoi affari, e la sera del sedicesimo, coll'ultimo treno, ella giunse a Kervelez, accompagnata da sua sorella.

Erano le dieci suonate; il duca lo aspettava in salone con Edgardo. Essi videro entrare, dietro alla marchesa di Crussec, una persona alta press'a poco quanto lei, più svelta di lei ancora, e, come lei, vestita di nero e velata di crespo.... Scorsero, sotto al nero e fitto velo, una ciocca di capelli biondi e fu tutto ciò che distinsero di Clara Brideux.

Il duca abbracciò e baciò Elena; rivolgendosi poscia alla fanciulla, le disse:

— Siate la benvenuta, signorina; noi amiamo molto vostra sorella, e ciò vi è promessa della cordiale accoglienza che troverete qui.

— Vi ringrazio, signor duca, — rispose Clara, senza imbarazzo, ma non senza commozione, con una voce limpida e assolutamente del medesimo timbro di quella della signora di Crussec, — vi ringrazio, sovratutto, di non aver separata mia sorella nè da voi, nè da me.

Scambiate quelle poche parole, le due sorelle salirono nel loro appartamento; il duca aveva destinato alla signorina Brideux una camera comunicante con quella della marchesa.

*(Continua).*



TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.